



Associazione Bellunesi nel Mondo
45°
1966-2011
vicini e lontani, mai soli

Bellunesi NEL MONDO

DOLOMITI, la nostra terra.
PATRIMONIO MONDIALE UNESCO

MENSILE DELL'ABM • Anno XLVI n° 04 • APRILE 2011



*Colori
di primavera*

LA PASQUA DI CRISTO...

unica liberazione dell'uomo

Quest'anno la Pasqua cade proprio alla vigilia del 25 aprile: Festa della Liberazione dell'Italia, che quest'anno celebra i 150 anni dalla sua nascita. Senza nulla togliere alle celebrazioni civili vorrei ricordare che la Pasqua è l'autentica, la sola festa della liberazione radicale dell'uomo. La Pasqua che celebra la vittoria di Cristo sulla morte e sul peccato è per i Cristiani la Festa più importante dell'anno liturgico. In questa festa non celebriamo una delle provvisorie liberazioni, che ogni tanto esaltano e illudono gli uomini. Spesso queste "liberazioni" provvisorie abbattano una tirannia per dare spazio ad un'altra, e lasciano l'umanità sotto il giogo dei suoi oppressori più veri, che sono la menzogna, l'egoismo, la prepotenza, la colpa.

Nella Pasqua di Cristo ci sono le radici di ogni nostra vera libertà. Capirlo, è capire nella sua profondità il messaggio pasquale. Siamo chiamati a godere e assaporare la sostanza di questo giorno centrale dell'anno cristiano. Siamo chiamati a celebrare e annunciare questo evento centrale per la storia dell'umanità: Cristo è risorto! E' vivo e dona vita nuova a ciascuno di noi! L'uomo nuovo che nasce dalla risurrezione di Cristo è un essere libero, che deve custodire la sua libertà contro tutte le insidie. S. Paolo ci ricorda che...Cristo ci ha liberato perché restassimo liberi" (Gal 5,1)

In particolare, dobbiamo rimane-

re immuni dalle false libertà, che ogni tanto compaiono nella storia e tutte conducono alla schiavitù e alla degradazione dell'uomo. E' il caso della sfrenatezza nei comportamenti e nei modi di vivere, che è vantata dalla cultura dominante come una conquista di autonomia e di benessere, e che inve-



cena sempre approdi di infelicità e di miseria: il sesso, esercitato come una ossessione, senza finalità e senza regola; la vita senza vincoli stabili e senza fecondità; in molti giovani, la disperazione della droga, della febbre del sabato sera, che spesso distrugge vite umane; la disperazione della droga e dell'alcool intesi come una evasione dall'assurdi-

tà dell'esistenza. Per non dimenticare le ideologie dai colori più diversi, che si presentano come liberatrici e illuminanti, e troppe volte finiscono col privare gli uomini della stessa capacità di giudicare gli avvenimenti e le situazioni in modo sensato. I maestri della trasgressione promettono libertà, ma

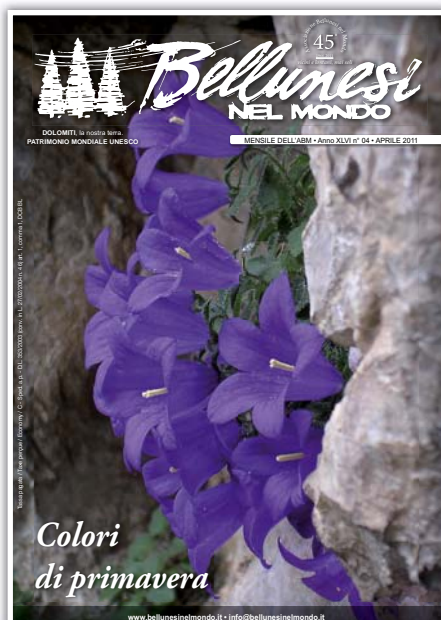
– come dice la parola di Dio (2 Pt 2,9) – “essi stessi sono schiavi della corruzione. Perché uno è schiavo di ciò che l'ha vinto”.

Gli auguri che ci scambiamo in occasione della festa di Pasqua, vogliono invitarci alla gioia, perché, grazie a Cristo Risorto, siamo liberati dalla schiavitù della morte e del peccato. La nostra vita non sarà distrutta da nessun nemico, perché Cristo ci ha assicurato la sua presenza accanto a noi sempre, fino alla fine del mondo. Nella luce della Pasqua la nostra vita acquista significato e si riempie di speranza. Cristo risorto dai morti non muore più: la morte non ha più alcun potere su di lui" (Rm 6,9). Se Cristo non muore più, non può morire la nostra letizia, che è alimentata dalla sua Pasqua; non può più morire la nostra fidu-

cia di essere in Cristo lavati dall'incubo della morte e della caduta nel niente che tutto vanifica; non può più morire la nostra certezza di essere liberati dallo strapotere del male, dall'avvilimento delle colpe commesse, dagli impedimenti degli egoismi nostri e altrui.

Buona Pasqua a tutti!

Don Umberto Antoniol



Il mese di marzo ha aperto alla primavera nel Parco nazionale delle Dolomiti bellunesi, non solo con la ricchezza dei colori della natura, ma anche con i profumi legati alla ripresa annuale del ciclo naturale collegato (foto archivio PNDB - Gianni Poloniato).



SOMMARIO

| | |
|--|-------|
| TALENTI BELLUNESI | 4 |
| TUTTO FISCO | 5 |
| CULTURA | 6 |
| IMMIGRAZIONE | 7 |
| BRICIOLE DI STORIA | 9 |
| LETTERE IN REDAZIONE | 12 |
| BELLUNESI DI CUI SI PARLA | 20 |
| SPAZIO GIOVANI | 22 |
| L'AGENDA DELLE FAMIGLIE | 26-31 |
| QUI REGIONE | 32 |
| TRA GLI EX EMIGRANTI | 34-37 |
| STORIE DI EMIGRANTI | 39 |

L'ISOLA DELL'ETERNA PRIMAVERA INSEGNA

di VINCENZO BARCELLONI CORTE

Tenerife, isola della Spagna sperduta nell'oceano, è vissuta per secoli con una agricoltura povera, una difficile pesca oceanica e soprattutto una pesante emigrazione verso le Americhe.

Trenta anni fa è iniziato un rapido cambiamento: crescenti voli aerei hanno rotto l'isolamento, il clima meraviglioso di eterna primavera ha attirato una valanga di turisti anche da paesi lontani, si è scatenata una corsa sfrenata alla costruzione di case, alberghi e infrastrutture. La nuova ricchezza ha radicalmente cambiato la vita delle giovani generazioni, ha permesso il ritorno di tanti emigranti ed ha attirato una vasta immigrazione.

La recentemente crisi mondiale e la globalizzazione hanno però segnato una svolta dolorosa. L'economia, basata soprattutto sulla monocultura delle costruzioni e del turismo, è crollata creando una situazione pesantemente peggiore di quella italiana. L'emigrazione è ripresa, la disoccupazione ha raggiunto il 30% e migliaia di famiglie già benestanti sopravvivono con il cibo dispensato dalle organizzazioni umanitarie e talvolta costrette a ricercare qualcosa tra i rifiuti.

Per il futuro si punta soprattutto sullo sviluppo del turismo e su una edi-

lizia che eviti il consumo insensato del territorio.

Quali insegnamenti possiamo ricavarne? I nostri vecchi coltivavano prodotti agricoli diversi perché, nel peggiore dei casi, restasse sempre qualcosa.

Ora la globalizzazione in Italia, dove il costo della manodopera è spaventosamente sbilanciato rispetto a gran parte del mondo, minaccia il futuro del manifatturiero.

Se andasse in crisi l'occhialeria, dove la percentuale di manodopera è pesante, la nostra provincia sarebbe in ginocchio. Un prezioso aiuto può venire dalle splendide Dolomiti, capaci di attirare non solo i "vicini di casa" ma anche il nuovo turismo mondiale che esige però una ospitalità concorrenziale e moderna, comunicazioni veloci e sicure, scuole ad alto livello per la preparazione del personale, attrezzature alberghiere di classe e prezzi concorrenziali. L'Angelo che apparve alle donne al sepolcro di Cristo disse loro: "non abbiate paura" e Cristo risorto continuo': "abbiate gioia".

Noi dobbiamo fare tesoro delle esperienze degli altri, affinché i giovani nati e cresciuti nel benessere, ora angosciati dalle difficoltà per trovare un lavoro e impauriti da un futuro incerto, non abbiano paura ma trovino la serenità e la gioia che la Pasqua propone.

Tenerife is an island belonging to Spain, far out in the Atlantic Ocean, which, like us, has experienced heavy emigration. Thirty years ago, its wonderful climate, like eternal spring, began attracting a large number of international tourists, providing jobs and encouraging immigration and reverse immigration for Spaniards working abroad. Now, both the worldwide economic crisis and globalization have halted real estate speculation as well as tourism, the main sources of income on the island. Unemployment has reached 30% and thousands of families survive thanks mainly to food distributed by humanitarian organizations. What lessons we can draw from all this? Globalization threatens the future of our manufacturing industry owing to the high cost of labor, and a downturn in the eyewear industry could cripple the province. The beautiful Dolomites may help us attract new tourists worldwide, but an updated and more competitive concept of "hospitality" is required. We have to adjust to this need for the sake of young people who are worried about their future, in order that they be not afraid, but joyous, in the spirit of Easter.

Silvina Dal Pont è nata a Buenos Aires, ma le sue radici sono da Belluno. Insegna all'Università della Capitale presso la facoltà di agronomia ed il suo entusiasmo per le sue radici l'ha fatta subito aderire a Bellunoradici.net.

Il numero di reti sociali e professionali sta crescendo velocemente nell'ambito di internet. Di solito esse vengono utilizzate per divertimento o per comunicare tra "vicini di casa" senza il contatto diretto. Il caso di Bellunoradici.net penso sia diverso. C'è



SILVINA DAL PONT

Il legame è davvero forte nella Community

di MARCO CREPAZ

Perché hai aderito al "social network" Bellunoradici.net?

Il partner di Bellunoradici.net, Confindustria Belluno Dolomiti, tramite Gian Beppino Da Rin, mi ha riferito dell'esistenza della rete e subito ho voluto farne parte. Adesso mi trovo in Italia facendo uno stage presso AREA Science Park di Trieste, ma fra poco rientrerò in Argentina. Sono davvero felice di far parte di questa community: un modo efficiente per mantenere un vero rapporto con la cultura di un territorio.

Secondo te, quali sono i vantaggi di appartenere alla rete dei talenti bellunesi nel mondo?

Sono convinta che costituisca una fonte molto ricca di contatti che ci permette di mantenere un rapporto multidimensionale col territorio bellunese e questo ci conferisce due vantaggi: culturale, attraverso persone che costruiscono e nutrono la cultura del posto, avendo così la possibilità di avere un aggiornamento costante delle novità a riguardo delle attività svolte dalle singole persone; professionale, con contatti specifici tra i professionisti che si svilupperanno, fino a diventare una fonte internazionale di aggiornamento dato che i membri della rete risiedono in diverse parti del mondo.

L'uso di internet è una realtà consolidata. Secondo te, la rete Bellunoradici.net come può contribuire a valorizzare i rapporti professionali (e anche personali) degli utenti?

un importantissimo legame tra tutti i membri della community: il territorio dove sono nati o dove sono nati i loro antenati, ma è presente anche la diversità e l'internazionalità, ingredienti che portano crescita creativa ed imprenditoriale. Sono convinta che la multidisciplinarietà e l'internazionalità dei membri della rete sia un sinonimo di molteplici opportunità.

Potresti suggerire qualche miglioramento in Bellunoradici.net?

Il socialnetwork ed il servizio di coordinamento della rete funzionano molto bene. L'invio di annunci a ri-

guardo delle novità del sito mi sembra uno strumento molto utile per chi non riesce a visitare il sito ogni giorno. Dietro all'obiettivo di far crescere la rete e rafforzare i suoi vantaggi, penso che sarebbe interessante incrementare il numero di membri bellunesi che abitano in città.

Durante il mio soggiorno in Italia, sono stata parecchie volte a Belluno ed ho avuto l'opportunità di conoscere tante persone con una profonda vocazione per il proprio lavoro. Loro sono il nostro legame più importante con Belluno, perché la cultura nasce e si trasmette tra le persone.



INCONTRO A BRUXELLES CON I TALENTI DI BELLUNORADICI.NET

Il coordinatore del socialnetwork Bellunoradici.net, Marco Crepaz, ha incontrato a Bruxelles i talenti iscritti alla community presenti nella capitale europea.

Un incontro informale che ha dato luogo ad confronto tra le diverse forme di emigrazione susseguitesesi nel corso degli anni.

Mauro Martini, Serena Costa e Carla Monego svolgono un ruolo importante all'interno della Commissione europea e si sono dimostrati disponibili ad offrire la propria esperienza anche per la crescita della provincia di Belluno attraverso Bellunoradici.net.

Questo è stato il primo di una serie di incontri messi in programma per l'anno 2011: le prossime mete saranno Londra, Barcellona e Zurigo.

Dichiarazione dei redditi 2011

Le principali novità del 730

di FRANCO IUDICA

Riparte anche quest'anno l'operazione 730. La consegna del modello dichiarativo dovrà essere effettuata entro le seguenti date: 30 aprile per tutti coloro che lo presentano debitamente compilato al proprio datore di lavoro o ente pensionistico; 31 maggio per coloro che si avvalgono dell'assistenza e delle prestazioni di un professionista abilitato o di un Caf.

Tra le principali novità introdotte: la possibilità di riscattare le maggiori imposte pagate per gli anni trascorsi sui premi di produttività; l'introduzione di un credito d'imposta per il reintegro delle somme anticipate sui fondi di pensione; l'introduzione, ancora, di un credito d'imposta relativo alle mediazioni per la conciliazione di controversie civili e commerciali.

In tema di detrazioni d'imposta scompaiono, invece, la possibilità di "scaricare" le spese sostenute per l'acquisto di abbonamenti ai servizi di trasporto pubblico e l'opportunità da parte dei docenti di farsi riconoscere i costi per l'autoaggiornamento e la formazione.

RIMBORSO SUI PREMI DI PRODUTTIVITÀ

I lavoratori dipendenti che negli anni 2008 e/o 2009 hanno percepito compensi per lavoro notturno o per prestazioni di lavoro straordinario riconducibili a incrementi di produttività, possono richiedere il rimborso delle maggiori imposte pagate nel caso in cui i compensi siano stati assoggettati a tassazione ordinaria anziché all'imposta sostitutiva del 10 per cento.

CREDITO D'IMPOSTA SU REINTEGRO ANTICIPAZIONE FONDI PENSIONE

Sulle somme eccedenti il limite di 5,164,57 euro, richieste come anticipazione sui fondi pensione e poi restituiti-

te, è riconosciuto un credito d'imposta pari all'imposta pagata al momento della fruizione dell'anticipazione, proporzionalmente riferibile all'importo reintegrato.

L'agevolazione è riconducibile al fatto che contribuenti che aderiscono alle forme pensionistiche complementari possono richiedere, per determinate esigenze, un'anticipazione delle somme relative alla posizione individuale maturata e che su tali somme richieste viene applicata una ritenuta a titolo d'imposta.

CREDITO D'IMPOSTA PER LA MEDIAZIONE

Alle parti che si sono avvalse della mediazione per la conciliazione di controversie civili e commerciali viene riconosciuto un credito d'imposta commisurato all'indennità corrisposta ai soggetti abilitati al procedimento di mediazione. In caso di successo della mediazione il credito può essere fruito entro il limite di 500,00 euro. In caso di insuccesso detto credito è ridotto della metà.

RISTRUTTURAZIONI EDILIZIE

E' riconfermata la detrazione del 36 per cento per tutte le ristrutturazioni degli immobili di proprietà con un limite massimo di spesa pari a 48.000,00 euro da ripartire in 10 anni.

RISPARMIO ENERGETICO

E' prorogata anche la detrazione del 55 per cento per tutti i lavori finalizzati al risparmio energetico degli edifici già esistenti (sono esclusi pertanto gli immobili in costruzione). La detrazione fiscale è godibile però in 5 rate annuali.

ACQUISTO MOBILI, ELETTRODOMESTICI, TV E COMPUTER

E' possibile fruire della seconda rata di detrazione prevista per l'acquisto di

mobili ed elettrodomestici, effettuato dal 7 febbraio al 31 dicembre 2009 e destinato ad arredare immobili residenziali ristrutturati.

Condizione necessaria per ottenere la detrazione è che il contribuente a partire dal 1° luglio 2008 abbia sostenuto spese di ristrutturazione edilizia su singole unità immobiliari per le quali gode della detrazione del 36 per cento.

Sono esclusi gli interventi di ristrutturazione sulle parti comuni degli edifici, quelli di manutenzione ordinaria di singole unità immobiliari o di realizzazione di autorimesse o posti auto residenziali. L'agevolazione non spetta anche nell'ipotesi di spese sostenute per l'arredo dell'unità abitativa residenziale acquistata dall'impresa che ha ristrutturato l'immobile.

Va ricordato, comunque, che gli elettrodomestici per i quali si intende godere del bonus fiscale devono essere di classe energetica non inferiore ad A+.

SERVIZIO FISCALE ABM
PER DICHIARAZIONE REDDITI ED ICI

L'Associazione Bellunesi nel Mondo offre anche quest'anno il servizio di consulenza per l'assistenza, compilazione e trasmissione delle dichiarazioni dei redditi e per gli adempimenti dell'Ici. Il servizio è effettuato in collaborazione con l'Ufficio Caf Studio Iudica di Belluno e si svolge - su prenotazione - a partire dal mese di aprile, ogni mercoledì dalle ore 15 alle 18 nella sede dell'Abm di Belluno, in via Cavour 3, nei pressi della stazione ferroviaria.

Informazioni e prenotazioni presso la l'Abm (tel. 0437 941160) o presso lo Studio Iudica (tel.0437 943302)

Università a San Gregorio nelle Alpi

La St. John International University investe tra le Dolomiti bellunesi

di GIULIO ZUCCHETTO



Il sito della "Fondazione Lucia De Conz"

Sorgerà a San Gregorio nelle Alpi un nuovo centro universitario, l'unico in provincia di Belluno dopo la chiusura dello Iulm a Feltre; dagli Stati Uniti arriva la St. John International University (New Hampshire) grazie ad una convenzione con la "Fondazione Lucia De Conz". Inizialmente vi saranno tre corsi: "sostenibilità ambientale", per insegnare lo sviluppo eco-compatibile; "lingua e cultura italiana" e "intarsio del legno".

La scelta di San Gregorio è dovuta alle caratteristiche del luogo situato alle pendici del Parco delle Dolomiti, patrimonio dell'Unesco, che lo rendono un sito idoneo per studi di sostenibilità ambientale e valutazione dell'impatto dell'uomo sull'ecosistema.

Per quanto riguarda la didattica, si

terranno due sessioni da cinque settimane ciascuna, da maggio a luglio e da agosto a ottobre con l'obiettivo da parte dell'ateneo statunitense di rilasciare lauree quadriennali e master biennali.

Le lezioni saranno in inglese essendo gli studenti per la maggior parte americani ed il campus sarà situato presso le case De Conz.

L'accordo è stato firmato dal sindaco Ermes Vieceli e la responsabile della St. John University Lorenzina Zampe-dri mentre l'aspetto della consulenza legale è stato seguito dall'avvocato Alvisè Antonucci.

La presenza di questo centro di studi offre grandi possibilità alla comunità locale, sia turistico-ricettive che culturali, e di valorizzazione delle potenzialità della montagna.

Entusiasta il sindaco Vieceli: «E' un momento importante, l'auspicio è che il progetto decolli e porti una ricaduta di prestigio insieme ad un ritorno sul territorio». In vista dell'inizio dei corsi, la Fondazione lavora per adeguare le sue strutture, villa Lucia e casa Coste.

Qui, dichiara il presidente Carlo De Conz «sarà ricavato un ostello della gioventù che accoglierà fino a trenta persone, con pannelli solari sul tetto ed il recupero sia della stalla che del fienile.

La volontà di stipulare l'accordo con l'istituto universitario segue il motto di guardare alla mente e al cuore dei giovani».

Per maggiori informazioni:
www.fondazioneelucia.com

Moretti Giuliano



CARIMALI

DAL 1919 MACCHINE PER CAFFÈ

ATTREZZATURE PER BAR E GELATERIE

Zona Artigianale Malcom - Tel. e Fax 0437/770324
32010 CASTELLAVAZZO (Belluno) - ITALIA

VENDITA CON ASSISTENZA
MACCHINE DA CAFFÈ

LAVASTOVIGLIE



(CIMS)

Attualmente la questione immigrazione è divenuta emergenza umanitaria in Italia.

Le condizioni meteorologiche di questi ultimi giorni hanno permesso che riprendessero numerosi gli sbarchi

In questa fase ritorna alla ribalta la questione immigrazione e si avverte maggiormente la necessità del passaggio da una realtà sociale diventata multiculturale per la presenza di persone portatrici di lingue, culture, tradizioni

settori culturali propri per accedere a quelli altrui, con un atteggiamento di conoscenza e comprensione di diversi sistemi di lettura della realtà.

Le associazioni, le reti di aggregazioni sociali hanno, altresì, un ruolo determinante per costruire politiche di accoglienza, per creare spazi di incontro tra stranieri e italiani al fine di facilitare il dialogo culturale, per sviluppare il concetto che la diversità è una ricchezza, certamente un valore aggiunto.

Occorrono non solo leggi finalizzate all'inserimento attivo degli immigrati nella società, alla loro partecipazione alla vita politica, ma è necessario potenziare le associazioni per contribuire, insieme alla scuola, a costruire una cittadinanza interculturale, grazie alla quale, giorno dopo giorno, ci si arricchisce con la conoscenza, il confronto, il dialogo con chi è diverso da noi.

QUALI POLITICHE per l'integrazione in Italia?

di LAURA BISSO (UNAIE)

dei migrantes.

Chi sono questi immigrati che attraversano i mari sconfinati sui barconi della speranza per giungere nel nostro paese? Sono uomini e donne che, pur sapendo di mettere a repentaglio la loro esistenza, cercano nella nostra terra il pane, il lavoro, la dignità della persona, ma soprattutto, in questo momento, la libertà, che è " sì cara come sa chi per lei vita rifiuta".

Vogliono sopravvivere, sfamare i propri familiari rimasti nella miseria, e spesso anche sfuggire alle persecuzioni politiche e persino alle guerre civili.

Sono alla mercè di intermediari senza scrupoli, che mettono a repentaglio la vita di esseri umani disposti a subire ogni sorta di vessazioni, pur di migliorare la loro esistenza.

Questo traffico di vite umane avviene fuori dalla legge e dai trattati internazionali che regolano il mercato: gli immigrati sono diventati merce di scambio.

Lo sfruttamento di numerosi lavoratori immigrati è una tragica realtà che consente alle organizzazioni criminali di trarre enormi profitti da questo commercio di uomini.

La Sicilia, prima meta di questi migrantes, è una delle regioni italiane assieme alla Lombardia e al Veneto a più alta densità di popolazione di extracomunitari. L'arrivo quasi giornaliero sulle coste siciliane delle cosiddette "carrette del mare" tiene accesi i riflettori dei mezzi di comunicazione, di informazione sul fenomeno dell'immigrazione, da tempo considerato un'emergenza continua.

diverse, che possono talora indurre ad incomunicabilità ed anche ad ostilità, ad una società interculturale, espressione di superamento, interazione ed integrazione di differenze.

In tale prospettiva hanno un ruolo fondamentale le scuole per sviluppare nei giovani una mentalità aperta e flessibile, in grado di andare oltre i

"POLLICINO" VERSO NUOVI TRAGUARDI Contribuiamo con le "adozioni a distanza"

Sabato 19 febbraio soci, amici e sostenitori del "Comitato Pollicino" si sono ritrovati al ristorante "De Gusto" di Sagrognna per l'assemblea annuale. Come sappiamo, "Pollicino" ha realizzato e gestisce a Petrosani, in Romania, dove opera anche una nostra "Famiglia Bellunese", una splendida "Casa Alloggio" per bambini disabili o in condizioni di disagio sociale o familiare. Un pubblico numeroso e partecipe ha seguito le relazioni della presidente Morena Pavei e del segretario

Enrico Collarin che hanno illustrato l'attività annuale del Comitato, soprattutto nelle numerosissime iniziative volte a sensibilizzare in Provincia l'opinione pubblica e a raccogliere fondi per garantire il funzionamento della Casa, relazioni precedute da delle toccanti immagini che testimoniano la cura e l'amore con cui sono educati i bambini, colti in tantissime espressioni di gioia, indice dell'atmosfera di serenità che si respira nella comunità. Erano presenti anche alcune operatrici della Casa che accudiscono con amore e abnegazione i piccoli ospiti. "Pollicino", che gode della gratitudine di tutta la città, guarda avanti, sorretto dall'entusiasmo dei suoi dirigenti, che mirano a rendere l'edificio ancora più accogliente e funzionale e a dare nuovi servizi, e dall'impegno dei tanti volontari pronti a mettere a disposizione tempo e lavoro per la Casa. Ricordiamo che "Pollicino" si sorregge essenzialmente con i contributi e le donazioni, per cui è stato rinnovato l'appello di sottoscrivere delle adozioni a distanza per i bambini della comunità, un modo concreto e nello stesso tempo significativo perché il progetto possa sostenersi e progredire. I sorrisi di questi piccoli, tolti dalla strada o dalla marginalità, sono un invito a non abbandonarli: per ogni informazione in proposito potrete rivolgervi alla nostra sede.





Viva l'Italia!

Risorgimento e Resistenza

di **ESTER RIPOSI**

In questi giorni dedicati al ricordo del nostro Risorgimento molti di noi, appartenenti alle varie associazioni patriottiche e civili, ci siamo alternati al microfono nella nostra piazza dei Martiri, la cui storia tante volte abbiamo raccontato ai nostri emigranti in visita da lontano alla terra dei padri, a legge-

re gli articoli della nostra Costituzione, richiamando l'attenzione dei passanti i quali, con nostra felice sorpresa, si avvicinavano a noi e ci chiedevano di poter leggere anche loro degli articoli che sono alla base del nostro vivere civile.

Belluno ha vissuto il 17 marzo scorso ben tre avvenimenti avvenuti negli

ultimi due secoli, tutti nella storica data: il primo 17 marzo è quello del 1848, con l'insurrezione di Venezia contro gli austriaci, alla quale hanno partecipato anche i nostri concittadini scesi dal Cadore, dall'Agordino e dallo Zoldano.

La seconda data, quella dell'Unità d'Italia, il 17 marzo 1861, con la prima seduta del parlamento italiano a Torino nel palazzo Carignano, per la proclamazione di Vittorio Emanuele II di Savoia a Re d'Italia.

La terza data del 17 marzo è quella del secolo scorso: nella piazza dei Martiri di Belluno - l'antica piazza Campedel - le celebrazioni dei tre storici avvenimenti si sono susseguite per l'intera giornata partendo dall'alza-bandiera nei giardini della storica piazza accanto alle sculture che ci ha lasciato il "nostro" artista, Augusto Murer, a perenne ricordo dell'eroico sacrificio di quattro giovani partigiani impiccati.

Il corteo, con le autorità e i cittadini, si è recato nella piazza (sede del Comune - Palazzo Rosso) dove è stata scoperta una "targa" a ricordo degli storici anniversari che vi abbiamo ricordato. La giornata si è conclusa nel Teatro comunale con le musiche eseguite dalla banda musicale "Città di Goito" con musiche e testi del Risorgimento bellunese.

ABM E 150° UNITÀ D'ITALIA

Un gruppo di lavoro si è riunito più volte nella nostra sede per predisporre la partecipazione dell'ABM alle celebrazioni del 150° dell'Unità d'Italia. È stata ideata un'iniziativa denominata "Quattro per Una" che vedrà insieme, con i "Bellunesi nel Mondo", i Circoli degli Abruzzesi e Molisani, dei Sardi e dei Siciliani di Belluno, iniziativa che, già nella unitarietà dei suoi promotori, eloquentemente simboleggia la nostra comune identità nazionale. Il progetto prevede l'organizzazione di una manifestazione, che si terrà il prossimo 28 maggio a Belluno e che consisterà nella presentazione di alcuni aspetti storici e culturali

delle diverse Regioni, collegati in particolare all'emigrazione.

"Quattro per Una" entrerà a far parte del ricco e ambizioso calendario di manifestazioni promosse dal "Comitato bellunese per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia", presieduto da Dino Bridda, che ha illustrato ai convenuti quanto detto Comitato si propone di realizzare attraverso una molteplicità di iniziative in diversi luoghi della Provincia.

Un momento dell'incontro con i rappresentanti della Bellunesi nel Mondo, gli Abruzzesi, i Siciliani e i Sardi



1861 > 2011 >>
**COMITATO
BELLUNESE**
150° anniversario Unità d'Italia



LA PITTURA INFAMANTE

Una condanna colpiva il reo nella sua dignità

di PAOLO DOGLIONI

Dal XIII al XVI secolo in alcune città italiane del Centro Nord c'era una singolare pratica penale: la cosiddetta *pittura infamante*, una prassi che, come la "damnatio memoriae", era una condanna che doveva colpire il reo nella sua dignità. Traeva origine dalle pene "infamanti" che a volte avevano anche caratteri per così dire ludici. Si può ad esempio citare la pena inflitta a chi aveva falsificato un documento: doveva comparire sulla pubblica piazza con il viso cosparso di nera fuliggine.

Altro esempio: se qualcuno trasportava uve senza i richiesti documenti, doveva essere legato ad una colonna, sempre sulla pubblica piazza, con un suonatore di tromba che attirava l'attenzione dei passanti; non mancava di inventiva nemmeno la punizione per l'uomo che aveva fatto prostituire la propria moglie: doveva girare su un carro per le vie principali della città, con un paio di corna in testa.

In seguito, fin dal XIII secolo si decretò che venissero raffigurati i rei di crimini vari sui palazzi principali delle città, con didascalie in volgare, perché tutti capissero e individuassero il colpevole.

Un podestà che non aveva ben amministrato la cosa pubblica, venne raffigurato impiccato con la testa in giù. A completare l'immagine la scritta: "Avaro, traditore e poi crudele, lussurioso, ingiusto, spergiuro, giammai non tenne il suo Stato sicuro".

A Siena per ventisette traditori, corrotti con oro da Firenze, si dipinse, nel palazzo del Comune, ventisette figure con il demonio che si rivolgeva a loro dicendo:

*"Or vi satiate di questi fiorini
ch'io vi promissi darvi, o traditori,
così de' vostri errori
vi pagarò e menarovi a l'onferno
l'anima e 'l corpo vostro in sempiterno"*¹.

I tempi attuali avrebbero bisogno, se non proprio di pitture infamanti, almeno della esplicita disapprovazione dell'opinione pubblica nei confronti di comportamenti poco corretti di amministratori e politici, sia nella gestione della cosa pubblica sia nel rispetto verso il ruolo che ricoprono.



Per chi fosse interessato si segnala: Ortalli G., *La pittura infamante- nei secoli XIII-XVI*, Roma 1979

¹ Ora saziatevi con questi fiorini che vi ho promesso, o traditori, per i vostri errori vi pagherò portando all'inferno la vostra anima e il vostro corpo per sempre.

UNAIE - AIKAL: dai 150 anni dell'Unità d'Italia a Expo 2015

Presso la sala stampa della Camera dei deputati è stato presentato il progetto UNAIE-AIKAL: "Dai 150 anni dell'unità d'Italia ad Expo 2015". Coordinati dal giornalista RAI Luciano Ghelfi sono intervenuti l'On. Luigi Bobba, V. Presidente della commissione Lavoro che ha sviluppato il tema: "Essere italiani oggi all'estero"; l'On. Franco Narducci, Presidente UNAIE, V. Presidente della commissione Affari Esteri e comunitari, e l'On Stefania Craxi, Sottosegretario di Stato agli affari esteri con delega per Expo 2015.

Il progetto nel suo sviluppo tecnico operativo è stato presentato dal dr Ettore Bonalberti, presidente di AIKAL, Associazione Internazionale per la Cultura ambientale e il Lavoro solidale, che con UNAIE ha predisposto il progetto ad hoc per Expo 2015: "Gli italiani all'estero ambasciatori di Expo 2015".

L'On. Bobba ha sottolineato che, se gli italiani all'estero con regolare cittadinanza sono poco più di 4 milioni, quelli di origine italiana sono stimati in oltre 80. L'On. Narducci presentando la realtà dell'UNAIE caratterizzata dalla partecipazione di decine e decine di associazioni in rappresentanza delle diverse comunità territoriali italiane all'estero, ha evidenziato che lungi dal ripiegarsi su ristrette logiche municipalistiche gli italiani all'estero si sentono prima di tutto e soprattutto italiani, specie in occasione di questo 150° anniversario dell'unità italiana.

In estrema sintesi, questi gli obiettivi che UNAIE e AIKAL si propongono: **1.** Cinque avvenimenti di celebrazione del 150° dell'Unità d'Italia per gli italiani residenti in Europa; **2.** La creazione di un Comitato Italiani nel mondo per EXPO2015 formato dalle associate UNAIE e da AIKAL, aperto a tutte le altre associazioni e che sia l'interfaccia con EXPO per la creazione della "Casa Italiani nel Mondo" del 1906 anche in EXPO 2015; **3.** La creazione di una carta per gli Oriundi Italiani al fine di offrire una serie di vantaggi ai nostri connazionali che tornano in Italia per visitare il loro paese di origine ed EXPO2015; **4.** Uno strumento informativo per far conoscere ai nostri concittadini all'estero un po' meglio l'Italia, tramite cellulare, iPad, iPhone, iPod; **5.** catalogo di servizi e mezzi per ricordare l'Unità d'Italia.

All'On. Craxi il compito di raccogliere, nel suo apprezzato intervento, le indicazioni emerse.

Forte approvazione espressa dal Sottosegretario con delega del governo per Expo 2015 del collegamento che UNAIE e AIKAL hanno indicato.

INFERNO GIAPPONESE

La testimonianza del nostro collaboratore **Vittoriano Speranza**

di **IRENE SAVARIS**

Vittoriano Speranza, nostro collaboratore, già dipendente del Ministero degli Affari Esteri, si trovava in Giappone, proprio durante il terremoto che ha distrutto parte del paese nipponico. Rientrato definitivamente in Italia, dopo esperienze lavorative in varie Ambasciate e consolati italiani, era a Tokio, dove aveva raggiunto per alcune settimane la moglie, Franca Grimaldi Gariazzo, dipendente dell'ambasciata.

Stava rientrando da una visita agli uffici Luxottica, quando, a pochi metri da casa, si è verificato il terremoto. "Pensavo di essermi sentito male," ha comunicato agli amici, attraverso il social network Facebook, "poi ho capito. Mi sono aggrappato ad un palo e per un lungo minuto la terra ha tremato. Pensavo non finisse più." Il giorno



successivo a Tokio c'era un'apparente normalità, anche se nei supermercati cominciavano già a scarseggiare alcuni prodotti.

Le prime notizie non sembravano così devastanti, ma poi, con il passare

dei giorni, la tensione si è acuita sempre di più. Speranza doveva rientrare lunedì 14, ma il suo volo è stato posticipato. Al suo rientro avrà modo di raccontarci i dettagli di questa devastante esperienza.



DA MOTEGI Ivan Burigo

Anche un talento di Bellunoradici.net, Ivan Burigo, sta vivendo momenti difficili in Giappone. Originario di Castion da vent'anni lavora a Motegi come chef presso l'hotel "Twin-ring" di proprietà della Honda Motors. Parte della struttura è crollata e lo stesso Ivan ha passato momenti di panico avendo perso contatto per diverse ore con il figlio che si trovava a scuola. Fortunatamente la sua famiglia si è ricongiunta, ma la situazione in Giappone è davvero tragica.

Balestra gioielli

DALLANI

Arsiè centro (Belluno) • Tel. + 39 0439 59145

Il progetto Rete ha terminato la sua 1ª fase con il corso per tre tecnici caseari brasiliani tenutosi tra febbraio e marzo presso le latterie di Agordo e del Consiglio. Organizzato dall'ABM e dall'Agencia de Desenvolvimento do S-O do Paraná, è cofinanziato dalla Regione del Veneto e dalla Provincia di Belluno e ha come mete il miglioramento dei formaggi in quella regione e l'apertura di nuovi mercati di interscambio.

Tutto è cominciato nel 2007 quando l'ing. Antonio Mezzomo di S. Giustina e l'allora sindaco Pedro Mezzomo di Coronel Vivida (Paraná – Brasile) hanno organizzato un corso presso una latteria di Coronel Vivida i cui prodotti, a seguito dell'iniziativa, hanno avuto un enorme successo.

Questo primo piccolo passo ha suscitato interesse in molti produttori e soprattutto nell'Agencia de Desenvolvimento diretta dal sig. Celio Boneti che ha così presentato all'appena costituitosi Gruppo economico commerciale dell'ABM, diretto dal cons. Emilio Dalle Mule, un progetto per la *Strutturazione di un consorzio di piccoli imprenditori agricoli*.

Non è stato facile per Celio Boneti e Pedro Mezzomo vincere la diffidenza iniziale dei loro corregionali ai quali

Progetto “Rete in Paraná”

Terminata la prima fase

di EMILIO DALLE MULE

mai prima d'ora era stata offerta una simile opportunità. Il corso in Brasile è stato tenuto lo scorso novembre a Coronel Vivida da Battista Attorni e Giuseppe Pellegrini e vi hanno partecipato con diligenza 12 piccoli produttori.

I tre tecnici venuti ora in Italia, Simone Beux, Claudinei Bodanese e Christophe De Lannoy, sono rimasti impressionati dall'efficienza delle nostre latterie “In cui - come hanno dichiarato - regnano l'organizzazione e la pulizia lungo tutto il processo produttivo, dalla stalla fino al carico sui mezzi di trasporto”. “Abbiamo tutto da imparare per poter raggiungere la qualità dei formaggi bellunesi - hanno continuato -, dobbiamo migliorarci nell'igiene, tecnologia, controlli e organizzazione. Nel Paraná abbiamo le risorse fondamentali: immensi pascoli, ottimo bestiame e grande volontà di lavorare. In Italia - hanno concluso - abbiamo voi e ve ne siamo molto grati”.



Palazzo Piloni - da sinistra Claudinei Bodanese, Christophe De Lannoy, Ivano Faoro Simone Beux

Il progetto “Rete” sta coinvolgendo molte entità pubbliche e private che hanno inviato attestazioni di stima e di gratitudine all'Agencia, alla Provincia di Belluno nella persona dell'assessore Ivano Faoro, alla Regione del Veneto e all'ABM.

Grazie a questa iniziativa sono già stati fatti passi concreti anche nel settore commerciale veneto.

LE COMPETENZE DEI QUINDICENNI

L'importante rapporto Ocse-Pisa pone gli studenti veneti al di sopra della media internazionale

L'importante Rapporto Ocse-Pisa pone gli studenti veneti al di sopra della media internazionale.

Il rapporto, giunto alla sua quarta edizione, ha lo scopo di misurare, con periodicità triennale, il grado di competenze raggiunte dagli studenti quindicenni, in Italia e nei Paesi Ocse, in tre ambiti: lettura, matematica e scienze, ritenuti essenziali per svolgere un ruolo consapevole e attivo nella società e per continuare ad apprendere per tutta la vita.

Il rapporto è frutto di un'indagine compiuta in una settantina di Paesi, tra i quali i 34 membri dell'Ocse, l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo economico.

Le regioni italiane sono comprese in cinque macroaree, tra cui il Nord Est (Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Emilia-Romagna).

I risultati hanno visto in prima posizione gli studenti di Shanghai-Cina, seguiti da Corea e Finlandia, il primo Paese europeo. In

classifica si trovano, poi, Canada, Nuova Zelanda, Giappone e Australia. L'Italia non spicca, ponendosi al di sotto della media Ocse-Pisa. Prendendo, tuttavia, in considerazione soltanto il Nordest e il Nordovest, il punteggio conseguito vede le due aree al di sopra sia della media italiana, sia di quella internazionale. A livello regionale spiccano i risultati degli studenti di Lombardia, Valle d'Aosta, Friuli Venezia Giulia, Provincia di Trento e Veneto. Secondo l'indagine, hanno ottenuto i migliori risultati gli studenti che provengono da famiglie più attive in campo culturale e sociale. L'incidenza socio-economica si riflette in modo significativo anche nell'istruzione in tutti i Paesi dove è stata svolta l'indagine.

Irene Savaris





ACCOGLIENZA CON IL MITRA?

“Dalla stampa sembra che l’assessore ai flussi migratori della Regione Veneto, Stival, abbia dichiarato che i profughi del Nord Africa bisognerebbe fermarli con il mitra. Se ciò fosse vero, ritengo personalmente che allora sorgerebbe un problema per la presenza dell’Assessore

ad incontri con gli emigrati veneti all’estero. Noi, quando siamo stati emigrati, non siamo stati accolti con i mitra, anche se certamente l’accoglienza non è stata sempre come noi speravamo.(...) Spero che le organizzazioni dei Veneti all’estero vogliano chiedere le dovute spiegazioni all’Assessore. Spero anche che le agenzie di stampa abbiamo interpretato e riferito in maniera distorta quanto detto dall’Assessore(...)”.

Luciano Scola
Svizzera

Subito, in verità, l’Assessore Stival ha detto di essere stato frainteso: ”Io

SEMPRE ATTIVA NELLA MEMORIA LA MITICA “PIO PIO”

Ogni anno, il nostro socio, nativo di Mel, cav. Bruno Sancandi da Udine non ci fa mancare un suo appassionato scritto che ci richiama alla “Pio Pio”, la “mitica” Compagnia Genio Pionieri della Julia, quest’anno accompagnato da una ricca e interessante documentazione. Ogni anno, i superstiti della Compagnia, allora e oggi guidata da Bruno, ricordano con delle significative cerimonie la impegnativa e splendida costruzione, durata tre anni, dal 1958 al 1961, della strada Stolvizza – Coritis, lunga 8 km., in val di Resia, nelle Alpi Giulie, ai piedi del Monte Canin, ai confini con la Slovenia. Così, anche nel 2010, il 29 agosto, i Veci della Compagnia si sono ritrovati a Stolvizza, dove, nel corso del raduno, alla presenza di molti convenuti, tra i quali numerose autorità, sono state poste due tabelle con le scritte “via Genieri della Folgore e Julia”, da Stolvizza a Coritis, e “via Genieri della Julia e della Folgore”, da Coritis a Stolvizza. E’ stata poi fissata nella roccia, là ove ebbero inizio i lavori, una targa in marmo con la scritta che ricorda il contributo dalla Compagnia Genieri della Julia per la realizzazione della strada. Lo scritto del cav. Sancandi si chiude con un cordiale “mandi mandi” in dialetto friulano e, in bellunese, con un altrettanto cordiale “sani a da po”.

ho profondo rispetto per chi vive e si integra nel nostro territorio e sono convinto che chi fugge da qualsiasi guerra vada accolto e aiutato. In tivù ho evocato un’immagine, ho richiamato una frase detta da Borghezio sulla necessità di essere rigidi, ricordando che altri Paesi, come Spagna e Grecia, usano maniere forti che funzionano. Stavamo parlando in generale del problema dell’immigrazione che non c’entra nulla con i profughi di guerra che vanno accettati. I profughi vanno salvati e aiutati, non esiste l’ipotesi di sparare per fermarli».

Il nostro lettore, peraltro, ci ha scritto giustamente che “il problema degli eventuali profughi si deve risolvere non con battute più o meno populistiche, ma con una concertazione a livello nazionale e internazionale”. Pensiamo che su questo anche l’Assessore sia d’accordo.

BELLUNESI DI CORDOBA E 150° DELL’UNITA’ D’ITALIA

“Ci avete chiesto cosa faremo per il 150° anniversario dell’Unità d’Italia. Noi qui a Cordoba facciamo una cosa molto semplice, ma effettiva: imparare la lingua italiana. Come si può amare quello che non si conosce? (...)”

A casa mia vengono i bellunesi e assieme facciamo delle conversazioni giornalieri in cui vengono fuori la grammatica, la storia, ecc. Io sono stata insegnante alla Dante per molti anni e mai ho smesso di insegnare né di parlare la lingua italiana.

Mi sembra il miglior regalo che si possa fare: per sé stessi e per la Patria lontana, ma sempre vicina. Poi, il 17 marzo, siamo partecipi, con le altre famiglie, alla scoperta di un busto di Garibaldi: semplice, ma sincero riconoscimento per chi ha fatto tanto per l’Unità Italiana”.

Silvana Brandalise
Presidente Famiglia Bellunese
di Cordoba (Argentina)



I Veci della Compagnia riuniti intorno al monumento ai Caduti di Stolvizza. Al centro Bruno Sancandi.

Chi non può condividere questa significativa maniera di ricordare i nostri

150 anni? Bravi, Silvana e Bellunesi di Cordoba, e questa nostra lingua (insieme, magari, a un po' del nostro dialetto) insegnatela a figli e nipoti!

BELLUNESI NELLA TERRA DEL FUEGO

“In questo gruppo d’italiani nella Terra del Fuoco ci sono diversi bellunesi. Può darsi che, pubblicandola, altri bellunesi rivedano un loro caro (e, se me lo fate sapere, ve ne sarei grato).

Ho letto nella rivista “Bellunesi nel Mondo” di marzo il ringraziamento che il sig. Luciano Fagherazzi mi rivolge, per aver rivisto, in una mia foto pubblicata nella suddetta rivista di gennaio 2011, suo zio Giovanni Fagherazzi di Bortolo, nato nel 1923 e facente parte



della nostra spedizione. Lo ringrazio e mi metto a sua disposizione per qualsiasi notizia voglia chiedermi”.

Daniele Triches

Ricordi di tempi lontani



Inviatici dal presidente della Famiglia Bellunese di Lugano, Severino Malacarne, continuiamo con la pubblicazione di alcuni interessanti ricordi di un'emigrante in Svizzera, la sig. Miriam Dal Farra Agustoni (nel riquadro), nativa di Cirvoi.

Il nostro Vescovo. *“Noi eravamo fortunati, avevamo la terra da coltivare, le mucche, il latte non mancava, pure il granturco, frumento, fagioli, verdura, frutta non mancavano. Quei momenti di guerra [1944-1945] erano duri per molti, coloro che non avevano niente da mangiare. Il Vescovo di Belluno [mons. Girolamo Bordignon] aveva messo la sua sede per quei poveri che non avevano niente da mangiare. Erano molto le donne che portavano qualcosa per preparare la minestra da distribuire a quella gente. Noi eravamo a otto km. da Belluno; si andava a piedi e si facevano 16 km. Mia mamma, appena poteva, lasciava i figli a mia nonna, prendeva su una cesta con fagioli, lardo, burro, formaggio, verdure, quel po' che poteva e andava dal Vescovo. Altre donne di buon cuore si mettevano al lavoro per preparare qualcosa da mangiare per quelli che non ne avevano. Quel vescovo quando stava male non aveva neanche i soldi per le medicine, perché aveva dato tutto ai poveri. Eravamo così tutti vicini a chi soffriva la fame e quello che avevamo lo dividevamo con tutto il cuore con i meno fortunati e ci aiutavamo a vicenda.”*

Un bombardamento. *“In questo periodo sento sempre notizie di guerra e mi passa per la mente quella vissuta da me quando mi trovavo a Belluno. Da lì passavano tutti gli aerei che andavano a bombardare dappertutto. Ho visto due aerei in fiamme con dei paracaduti che si lanciavano e dei pezzi di aereo che li colpivano. La ferrovia era stata colpita e nessun treno funzionava, venivano colpite le case e la gente non sapeva dove rifugiarsi. (...) Mia madre si trovava a Belluno per prendere mio fratello che tornava a casa dall'ospedale, ad un tratto i “caccia” erano lì; si gettarono a terra sotto un muro che fu crivellato di colpi; si sono salvati per miracolo. Noi si andava presto nei campi a lavorare e ci si portava la merenda, ma in quei momenti era pericoloso, perché dicevano che si portava da mangiare ai partigiani (...)*

Miriam Dal Farra Agustoni

FISARMONICHE ITALIANE IN BRASILE

Cesar Augusto Prezzi, MOSTRA DELLA FISARMONICA – I PIONIERI IN BRASILE, Sindiserp, Bento Gonçalves (RS – Brasile), ottobre 2010, pagg. 50.

L'ingegno, la creatività e l'operosità degli Italiani (e soprattutto dei Veneti) nel sud del Brasile si è manifestata anche nel mondo della musica, e particolarmente nella creazione di strumenti musicali, dei quali sorsero qualificate e rinomate industrie. Cesar Prezzi, valido ricercatore e studioso della cultura italiana



in Brasile, ci presenta in questo libro la mostra della fisarmonica del Rio Grande do Sul, occasione per ripercorrere la storia, in Italia e in Brasile, di questo amato strumento musicale con i suoi famosi protagonisti, e, dopo averci descritto la mostra con i suoi pezzi più rari e pregiati, conclude con un interessante e suggestivo viaggio nell'affascinante mondo della fisarmonica. Molto curata la veste editoriale, così come il contenuto, supportato da numerose belle immagini.

Info e acquisti: Cesar Augusto Prezzi – via Castelo Branco, 20/72 95700.000 BENTO GONÇALVES (RS – Brasile) – tel. 0055 54 5451 3396 - e-mail: prezzi@terra.com.br

UNA STORIA CHE FA ONORE AL VENETO

CUSTODE DI MIO FRATELLO, Associazione e volontariato dal Medioevo ad oggi, Marsilio Editori, Venezia, ottobre 2010, pagg. 360.

Questo bel volume descrive l'origine e lo sviluppo, dal Medioevo ai giorni nostri, dell'associazionismo e del volontariato nel Veneto, in una narrazione ricca di dati e di riferimenti storici, che nel descrivere il quadro rigoglioso di tante istituzioni

benefiche e filantropiche che ha sempre caratterizzato la nostra regione, racconta di una solidarietà fortemente radicata nella nostra gente e praticata in forme diverse e talora originali. L'opera si divide in tre parti (Medioevo, età moderna ed età contemporanea), spaziando in ogni luogo della Regione, ma con un'attenzione particolare ai centri più grandi. Belluno e il suo territorio, invece, ci paiono trascurati.



Info e acquisti, CO.GE, ca' San Francesco 41 – 36100 VICENZA – tel. 0444 325116. e-mail: segreteria@cogeveneto.it

VERACRUZ, PORTO DI IMMIGRAZIONE

Autori vari, VERACRUZ PUERTO DE LLEGADA, Municipio di Veracruz (Ver., Messico), aprile 2007, pagg. 156 (in lingua spagnola).

Veracruz (Messico), porto di arrivo e porto di partenza: questa città e il suo porto, spalancati sull'ampio golfo del Messico, nel sud del Paese, furono, soprattutto, a partire dalla seconda metà dell' '800, porta d'ingresso di migliaia e migliaia di immigrati, che poi si distribuirono nella regione e in altre zone del Messico. Questo bel libro, corredato da numerose foto d'epoca, dopo aver descritto la storia della città e del porto a partire dall'arrivo degli Spagnoli nel 1500, si sofferma con appositi capitoli sulle varie immigrazioni che qui approdarono. Tra di queste, lo studioso di origine bellunese Josè Benigno Zilli si sofferma su quella italiana, i cui primi emigranti, 428 coloni, arrivarono il 19 ottobre 1881 sull' "Atlantico", la "meno cattiva", e quindi la migliore. Il 19 ottobre di ogni anno (nel 2011 sarà il 130°) gli italiani di Veracruz (tra cui la "Famiglia Bellunese") ricordano l'arrivo dei loro padri con una suggestiva ceri-

monia sulle rive del porto.

Info e acquisti: Ayuntamiento de Veracruz – Zaragoza esq. M. Molina s/n Col. Centro – 91700 VERACRUZ (Ver., Messico) – tel. 0052 1 229 200 20 00 e-mail: webmaster@veracruz-puerto.gob.mx

LE NOSTRE DOLOMITI

LE DOLOMITI BELLUNESI DALLA PIAVE IN SU, Rassegna delle Sez. Bellunesi del CAI, anno XXXII, n. 65, Feltre, Natale 2010, pagg. 132.

Anche questo numero de "Le Dolomiti Bellunesi" (che l'Associazione delle sezioni bellunesi del CAI invia gratuitamente alle nostre "Famiglie" all'estero) si presenta come una bella antologia di articoli di grande interesse, pagine di notevole livello contenutistico e formale che – come abbiamo già detto in passato – fanno della rivista un esempio insuperabile di editoria alpina. Tutti gli articoli di questo numero meritano di essere letti, toccando numerosi aspetti, talora sconosciuti, della storia, dell'ambiente,



e soprattutto di avventure alpinistiche della nostra terra bellunese, recentemente onorata dal riconoscimento dell'UNESCO al quale vengono dedicate molte pagine. Altrettanto ricca e

interessante la parte riservata alle molteplici attività delle Sezioni.

Info e acquisti: CAI – Sezione di Feltre – Porta Imperiale, 3 – 32032 FELTRE (BL) – tel. 0439 81140

redazione@bellunesinelmondo.it

**Ai collaboratori:
gli articoli inviati in redazione
non devono superare
le 2100 battute compresi
gli spazi vuoti.**

SEGNALAZIONI

Guido Buzzo, **TURISMO – MANUALE N. 2 - SOLLECITAZIONI – LEGGENDE - CURIOSITA'** – Notizie dei paesi del Comelico e Sappada, Circolo Culturale della donna, S. Stefano di Cadore, maggio 2010, pagg. 176.

Originale e simpatica miscellanea di notizie, storie, leggende, luoghi, linguaggi, gastronomia, curiosità varie del Comelico e di Sappada, raccolte attraverso un corso di cultura generale e turistica dei luoghi a cura del Circolo Culturale della donna di S. Stefano di Cadore, nella quale si vede in ogni pagina un fervido amore per la propria terra con un pressante invito a visitarla.

Eliana Olivotto, **UN PO' FIABE...UN PO' NO**, Fondaz. Maria Laura Bocchetti Protti, Belluno, giugno 2010, pagg. 96.

Consigliamo a mamme, papà, nonni di non perdere questo bel libro per i loro bambini, i quali, attraverso dei testi piacevoli e suadenti, delle simpatiche filastrocche in dialetto e italiano rese in musica da Giorgia Reolon, si arricchiranno di cose belle e buone, sospese tra realtà e fantasia.

Fondazione Angelini, **ORONIMI BELLUNESI – gruppo delle Marmarole, versante sud, comune di Calalzo di Cadore, a cura di Ester Angelini, Fond. Angelini, Belluno, dicembre 2010, pagg. 348.**

Continuano le pregevoli pubblicazioni della Fondazione Angelini sugli oronimi della Provincia con questo ponderoso volume sul versante sud delle Marmarole, opera di grande valore scientifico e nello stesso tempo prezioso strumento perché non si perdano denominazioni legate a luoghi, eventi persone che costituiscono la storia delle nostre popolazioni.

Giornata della memoria

Tragedia di un popolo da sempre dimenticato

di RENATO DE FANTI

Per far giusta menzione perché “Bellunesi nel Mondo” va lontano, sono i perseguitati esuli giuliani e dalmati, ai quali dopo gli orrori delle stragi e della pulizia etnica, si restituisce voce e riconoscenza perpetua, alla fine di un lungo e deplorabile oblio. Erano e sono italiani, di storia, di sangue e di civiltà, non banditi ma condannati alla disperazione nel mondo.

Erano trecentocinquantamila, popolazioni eccezionali da sempre presidio lungo il confine nord orientale, diventato difficile, specie dopo i due conflitti mondiali. E' documentato il numero degli espulsi coatti, vittime della feroce persecuzione anti italiana, cui si deve aggiungere ed anche questo è provato, l'infinita schiera degli scomparsi, scaraventati nelle orride cavità carsiche, legati gli uni agli altri con filo di ferro, addirittura mai più trovati, buttati in mare o finiti nei campi di concentramento perché non allineati sulla via della rottura Tito - Stalin. Qualcuno si è salvato per raccontare. Siamo stati testimoni oculari di quegli anni di orrore e di morte, delle infinite tradotte venute dall'Est e di come erano accolti sia negli scambi ferroviari come nei campi profughi. Non c'è verso, abbiamo tante ma tante colpe verso quella gente ora che finalmente riusciamo a ricordare ed a far emergere la verità vera.

Dei trecentocinquantamila, espulsi, ben ottantamila hanno preso subito la via dell'emigrazione ed infatti giuliani-dalmati ed istriani ne abbiamo incontrati numerosi nelle peregrinazioni che la nostra “Bellunesi nel Mondo” ha condotto nei cinque continenti, riscontrando sempre intensi e cordiali rapporti di amicizia.

Il 10 febbraio nella chiesa di San Rocco a Belluno ha avuto inizio la cerimonia. Abbiamo pregato per loro, nell'anniversario ufficiale promulgato



Belluno - 10 febbraio 2011, chiesa di San Rocco. Commemorazione della memoria e della preghiera. Sull'altare due simboli carichi di significato: la terra rossa dell'Istria e il tricolore, per ribadire la profonda italianità degli esuli.

dallo Stato italiano come gesto di contrizione e di scuse per il silenzio e per le loro sofferenze ed i lutti spaventosi sopportati. Don Carlo Onorini, anche lui figlio della terra istriana, alla quale torna con la memoria e sempre cosparsa di profonda nostalgia, nell'omelia ha ripercorso quei tempi e la sua gioventù calpestate, invocando il superamento di quelle tragedie ma senza mai perdere la memoria. Sono pagine di storia patria ed umana, che niente e nessuno potrà rivedere o omettere. Ha ringraziato inoltre la nutrita presenza di autorità. In seguito nel piazzale della stazione l'omaggio dell'alloro sotto il cartello indicatore “Piazzale Martiri delle Foibe”. Il nobile discorso del presidente Giuseppe Ghiglianovich e l'appello al sindaco di Belluno di trasferire la commemorazione nel giardino sovrastante, come luogo più consono e decoroso.

"**M**igrazione e integrazione": questo il tema stimolante del Convegno internazionale in programma a Feltre all'inizio del mese di marzo, promosso dal Comitato gemellaggi nell'ambito di un progetto biennale che comprendeva, oltre a Feltre, le città gemelle di Bagnols sur Cèze (Francia), Braunfels (Germania), Carcaixent (Spagna), Eeklo (Belgio), Kiskunfélegyháza (Ungheria) e



Un momento del convegno nel Salone degli stemmi

Promosso dal comitato per i gemellaggi Migrazione ed integrazione nel Convegno internazionale tenuto a Feltre

di IVANO POCCHIESA

Newbury (Inghilterra).

Erano tre i momenti importanti di discussione messi in calendario da Ivan Perotto, presidente del Comitato locale gemellaggi, introdotti dai saluti e interventi degli amministratori locali: sindaco Gianvittore Vaccari e assessore ai flussi migratori Elio Sacchet, che si sono alternati nella presenza.

Sabato mattina in sala consiliare si è svolta la riunione dei presidenti e rappresentanti dei sette comitati per fare il punto della situazione sulle attività intraprese finora, con uno sguardo particolare ai giovani e alle famiglie.

Nella stessa, si è parlato tra l'altro delle iniziative che nei prossimi mesi vedranno protagoniste Feltre e Bagnols sur

Cèze per celebrare la ricorrenza dei 50 anni dalla firma del primo gemellaggio.

Nel pomeriggio, l'ammirata Sala degli stemmi ha ospitato una animata tavola rotonda: il presidente dell'associazione Bellunesi nel mondo Gioachino Bratti ha illustrato ai presenti l'evoluzione dell'emigrazione bellunese nel corso del tempo e come sia cambiato l'atteggiamento verso gli emigranti; Angelo Paganin, assessore del Comune di Belluno e Milena Maia hanno relazionato sul progetto Rete provinciale immigrazione; Edlira Ciiftja ha parlato della progettualità dell'Associazione Alba azione di gioia

Ampio spazio infine è stato dato alle testimonianze dirette di alcuni immigra-

ti, che rappresentavano le istanze delle associazioni: Popolo insieme, Anteas Radika, Centro Hakim, oltre al Comitato comunale per i Gemellaggi.

Il Convegno si è chiuso domenica con un incontro – dibattito, aperto ai politici, che hanno illustrato le posizioni dei loro partiti in merito alla migrazione dei popoli e all'integrazione.

Si sono succeduti quindi gli interventi del sindaco di Feltre senatore Gianvittore Vaccari, dei consiglieri regionali veneti Dario Bond e Sergio Reolon, del vice presidente del Consiglio regionale Matteo Toscani.

Ha concluso gli interventi l'ex assessore veneto ai flussi migratori Oscar De Bona.

L'emigrazione a Roe e dintorni



Ci è arrivato in redazione il numero unico 2010 degli "Amici e Anziani di Roe e dintorni", Associazione preseduta dal nostro consigliere Enrico De Salvador, un giornalino ricco di ogni sorta di notizie e che ben dimostra la vivace attività del Sodalizio. Di Enrico un articolo sull' "Emigrazione di Roe e dintorni", veramente interessante. Dopo aver parlato in generale dell' emigrazione individuale e stagionale, soprattutto di muratori, verso i Paesi dell'Europa centro – orientale, e quindi di quella, più massiccia, verso il sud America e in particolare il Brasile, l'articolo fa riferimento ad un'opera teatrale scritta in *talian* dal brasiliano Josè Itaiqui e rappresentata nel Rio Grande do Sul (Brasile) dalla compagnia "Miseri coloni", dove vengono citati i paesi di Pojan, Noal e Landris e così continua: "Il comune di Sedico nel 2° censimento della popolazione del 1881 contava circa 4200 abitanti: in 20 anni, dal 1876 al 1895, ne perse 806, 770 in Brasile e 36 in Venezuela. I nostri compaesani partivano dai porti di Genova, Marsiglia e Le Havre affrontando un viaggio che durava presumibilmente, dalla partenza da casa alla prima sistemazione in Brasile, non meno di due mesi.

Da Roe e dintorni partirono 70 persone, così distribuite geograficamente: 34 da Pojan : Balzan, Colle, Dall'O', De Barba, De Bona, De Donà, De Pizzol, De Toffol, Latti, Massenz, Mussoi, Villosi, Rold, Trevissoi e Zilli. 30 da Roe Alte: Bortot, Brandalise, Cian, Cibien, Da Gioz, De Bon, De David, Faustini, Levis, Massenz, Pol e Vanz. 6 da Campagnola: D'Inca, Levis e Tibolla. La maggior parte di questi cognomi sono ancora presenti da noi, mentre alcuni sono scomparsi; nel sud del Brasile, sfogliando l'elenco telefonico sono ancora numerosi anche se a volte storpiati, ma ben riconoscibili come nostrani. Ancora adesso nel sud del Brasile si parla il *talian*, una parlata con preponderante influenza del dialetto veneto, anche se contaminato da cadenze di altre zone del nord Italia e intercalari portoghesi".

ALLA RICERCA...

di Società di Mutuo Soccorso con la collaborazione dell'ABM

di GABRIELLA BONDAVALLI*

Forse non tutti sanno che a Lentiai, in provincia di Belluno, ha sede la Società Operaia di Mutuo Soccorso "Felice Cavallotti" fondata il 1° gennaio 1898.

Lo stabile centenario (inaugurato il 15 dicembre 1910) di proprietà dei soci, è situato in via Mentana nel centro storico lentiaiese e si affaccia sulla piazzetta Chamarande.

Il nostro sodalizio, grazie al costante impegno dei soci, gode di ottima salute e persegue con efficacia il suo ruolo sociale, sancito dalla legge del 1886 e dallo statuto.

In quest'anno, dedicato alle celebrazioni per il 150° dell'Unità d'Italia, numerose si propongono le iniziative che portano alla ribalta il Movimento del Mutuo Soccorso, storicamente legato agli avvenimenti del Risorgimento italiano.

Fondamentale, tra le tante, la ricorrenza del 4 marzo degnamente ricordata a Torino con il Convegno nazionale delle Società di Mutuo Soccorso.

Lo Statuto albertino, promulgato sabato 4 marzo 1848, viene definito "l'atto di nascita delle Società di mutuo soccorso" (art. 32 - E' riconosciuto il diritto di adunarsi pacificamente e senz'armi). Per il mutuo soccorso era il diritto di esistere. Da lì in avanti le Società hanno potuto compiere il loro lavoro: costante, tenace, diffuso, minuzioso. Hanno risposto ai bisogni dei lavoratori, ai diritti delle persone. Hanno messo in pratica il principio che la solidarietà non è assistenzialismo, ma reciprocità. Che alla base di tutto ci deve essere il mutuo rispetto. E nel processo di unificazione italiana le Società hanno fornito ai lavoratori un filo robusto per comporre il tessuto di relazione tra individui e tra luoghi.

A questo punto i lettori si chiede-

ranno: "quale sarà il collegamento che unisce il Movimento del Mutuo Soccorso all'Associazione Bellunesi nel Mondo?". Presto detto...



Tra i relatori del convegno di Torino, è intervenuta Maria Luisa Caldognetto, Università degli Studi di Treviri, vicepresidente del Centre Documentation Migrations Humaines.

Titolo del suo contributo: Una festa oltre confine. Il ricordo dello Statuto albertino nelle Società di mutuo soccorso degli emigrati italiani.

Maria Luisa è venuta in SOMS a Lentiai nell'estate del 2009, in occasione della mostra dedicata ad Augusto Mione e vi è ritornata, nel settembre

del 2010, per presentare il suo libro che racconta l'emigrazione italiana in Lussemburgo e l'importanza della presenza delle Società di Mutuo Soccorso all'estero.

In quell'occasione, assieme al vostro vicepresidente, Patrizia Burigo, abbiamo abbozzato il progetto "MONDO", con l'obiettivo di ritrovare le Società di Mutuo Soccorso italiane (attive e non) presenti in tutti gli stati méta dei nostri emigranti.

Al rientro da Torino, con entusiasmo rinnovato, ho telefonato a Patrizia. Ci siamo riuniti in ABM e abbiamo definito modi e fasi del progetto.

Da questo momento siamo tutti coinvolti e pronti a scrivere un'altra pagina di storia...

*Presidente SOMS Lentiai

Invitiamo tutti coloro che hanno notizie o materiale fotografico in merito all'esistenza di Società di mutuo soccorso italiane / bellunesi nel mondo a scrivere a:

ABM - Associazione Bellunesi nel Mondo via Cavour, 3 - 32100 Belluno (Italia)
Tel. +39 0437 941160 - info@bellunesinelmondo.it



Sabato 12 febbraio alcuni componenti del Comitato esecutivo dell'ABM si sono incontrati con il nuovo Prefetto di Belluno Maria Laura Simonetti, alla quale è stata presentata la nostra associazione nella sua struttura e nelle numerose Famiglie sparse in ogni parte del globo, nonché nelle sue varie attività. Il Prefetto si è complimentato con i presenti ed ha avuto particolari parole di stima per gli emigranti che in ogni luogo con il loro lavoro e la loro vita hanno onorato l'Italia.



Pedavena - i giovani veneto-brasiliani incontrano l'amministrazione comunale di Pedavena dopo aver visitato Norcen, paese d'origine di uno dei ragazzi: Willian Menegat

Giovani veneto - brasiliani

imparano i segreti della cucina italiana

Ormai da parecchi anni la nostra associazione, con il contributo della Regione, organizza dei corsi nel settore alberghiero e della ristorazione per giovani discendenti di emigrati italiani, in genere residenti nel Sudamerica. Quest'anno il corso si svolge a Feltre nel nuovo Centro di Formazione Professionale dell'ENAI, distinto in due fasi – la prima nel vero e proprio corso, la seconda in stages presso ristoranti e alberghi del Veneto – e vi partecipano dieci giovani veneto – brasiliani, provenienti dagli stati di San Paolo e del Rio Grande do Sul.

Alcuni sono originari della Provincia di Belluno: i loro antenati partirono a fine '800 da Arsié, Belluno, Pedavena, Fonzaso e Sedico. Oltre che frequentare la scuola, seguita con passione, impegno e profitto, grazie anche alla professionalità e alla disponibilità dei docenti e degli accompagnatori, i giovani, con la collaborazione della nostra Sezione Giovani e di alcuni volontari, hanno potuto visitare alcune località della Provincia e della Regione e intrattenersi in alcune serate culturali o ricreative; sono stati pure ricevuti dalle Istituzioni (dai sindaci di Pedavena e di Feltre) e hanno

ricevuto la visita dell'assessore provinciale Ivano Faoro. Il corso si concluderà il 12 e 13 aprile con la consegna dei diplomi e con la cena di gala, alla presenza delle autorità locali e dell'assessore regionale Daniele Stival. Ecco i nomi dei giovani: Gabriela Boni (originaria di Belluno), João Victor Dal Molin (di Libano di Sedico), Giovanni Fabian, Francieli Galafassi (di Frassené di Fonzaso), William Menegat Tonello (di Pedavena), Luciana Moretti, Anelise Muraro (di San Vito di Arsié), Miranda Daniele Rocco, Marli Trentin, Thabata Zanichelli.



viaggi, protagonista

GRIZZLY VIAGGI

www.grizzlyviaggi.com info@grizzlyviaggi.com

BELLUNO (0437-942726) **FELTRE** (0439-2222)
AGORDO (0437-640030) ed anche a
PERGINE, MOGLIANO e CONEGLIANO

LE PROPOSTE DEL MESE

SCONTO € 30 per ABM

- SIRIA, 8 giorni dal 19 aprile - pensione completa - € 1.350
- PORTOGALLO, 5 giorni dal 15 aprile - pensione completa - € 830
- GIORDANIA, 8 giorni dal 12 aprile - tour con guida € 1.160
- Pasqua: RAB (4 giorni - € 390) Parchi della CROAZIA (5 giorni - € 550)
- OBERHARMERSBACH (4 giorni - € 470) ALBANIA (6 giorni - € 795) KAMNIK (3 giorni - € 295)
- PROVENZA-CAMARGUE (5 giorni - € 690) UZBEKISTAN (9 giorni - € 1.690)
- INDIA (10 giorni - € 1.890)

Elezioni amministrative 2011

Tagli al numero di consiglieri e assessori

Operative le nuove norme in materia di contenimento delle spese degli enti locali, sulla graduale riduzione del numero dei consiglieri e degli assessori, comunali e provinciali, a partire dalle prossime consultazioni amministrative. E' questo il contenuto di una circolare del ministero dell'Interno che fornisce nei dettagli le composizioni dei nuovi consigli e giunte comunali e provinciali.

Le riduzioni apportate sono nell'ordine del 20%.

Ad esempio, nei comuni con popolazione superiore a un milione di abitanti, i consiglieri comunali da 60 passeranno a 48, fatte salve per questo caso specifico le modifiche apportate in sede di conversione del D.L. 29 dicembre 2010, n. 225 (c.d. mille proghe).

Sono 1310 i comuni italiani che andranno al voto nelle elezioni amministrative del 2011, e tra questi, 11 le città che vantano una popolazione superiore a 100.000 abitanti: Milano, Napoli, Torino, Bologna, Trieste, Ravenna, Cagliari, Rimini, Salerno, Latina e Novara. Arezzo, Barletta e Catanzaro, appena sotto i 100.000.

Sono 7, invece, i comuni con meno di 100 abitanti.

Nei comuni con meno di 15 mila abitanti si voterà con il sistema maggioritario a turno unico. Mentre nei 140 comuni con più di 15 mila abitanti si voterà con il sistema maggioritario a doppio turno.

26 i comuni capoluoghi di provincia in cui si voterà, tra cui sei capoluoghi di regione (Milano, Napoli, Torino, Bologna, Trieste e Cagliari).

L'unica regione in cui non saranno indette elezioni amministrative sarà il Trentino Alto Adige, mentre in Valle d'Aosta si voterà nel solo Comune di Ayas.

Si voterà anche per il rinnovo degli organi elettivi della regione Molise e

di undici amministrazioni provinciali: Reggio Calabria, Ravenna, Trieste, Gorizia, Mantova, Pavia, Macerata, Campobasso, Vercelli, Lucca, Treviso.

In provincia di Belluno il 15-16 maggio 2011 i comuni che rinnovano il Sindaco ed il Consiglio saranno: Alano di Piave, Cibiana di Cadore, Forno di Zoldo, Pieve d'Alpago, Rivamonte Agordino, Selva di Cadore, Sovramonte, Vigo di Cadore e Zoldo Alto.



Quindici opere per la Via Crucis di Soranzen

di IVANO POCCHIESA

La Resurrezione pubblicata sulla seconda di copertina di questo numero, tratta da un originale in bronzo (60 x 80) opera dello scultore Francesco Triglia, fa parte di una serie di quindici esemplari destinati alla Via Crucis della Chiesa parrocchiale di San Pietro apostolo di Soranzen. Le immagini ideate sono di notevole originalità e intensamente espressive nella loro modernità.

Dieci soggetti sono oramai terminati, per altri cinque l'autore è impegnato nella ultimazione a breve. L'idea della Via Crucis ha preso avvio una decina d'anni addietro ad iniziativa del conosciutissimo geometra Gino De Carli, sempre prolifico di idee, che ha pensato di arricchire così, artisticamente, la sua chiesa parrocchiale con una significativa serie di opere. L'impegno peraltro si è ora fatto gravoso e - dice il signor De Carli - per giungere a conclusione necessità l'impegno di persone di buona volontà disposte ancora a donare...

Tra quanti hanno sin qui contribuito, viene segnalato un illustre conterraneo, inserito al centro della foto allegata, Ferruccio De Bortoli direttore del "Corriere della sera", posto tra Gino De Carli e Francesco Triglia, che ha operato in ricordo del padre Gianni De Bortoli, nato nella vicina frazione di Menin.

Gli altri generosi, che vorranno unirsi in questo sforzo finale, potranno avere utili informazioni e indicazioni su come operare telefonando allo 0439 438257 oppure al 328 537 4394.



Vania Fusina

La presidente del parlamento di Berna è agordina

Ormai cittadina bernese, rileva che si è fatta svizzera per poter studiare giurisprudenza: a quell'epoca a Berna la professione di avvocato era accessibile solamente ai cittadini svizzeri. Ai tempi quando gli italiani in Svizzera "fra gli stranieri non erano ancora la Rolls-Royce", negli anni del referendum antistranieri di Schwarzenbach, li chiamavano semplicemente "Tschingg" un insulto, che la scolara Vania dovette spesso subire¹.

A otto mesi è venuta in Svizzera con la madre, che ritornava da vedova a Berna dove aveva già abitato e lavorato prima di sposarsi. Per questo lei si considera di madrelingua francese, italiana e tedesca, perché fino a cinque anni è vissuta in custodia presso una famiglia di lingua francese.

La mamma nel frattempo ha ottantuno anni, è sana e robusta, abita nella casa dei Kohli-Fusina in un appartamento proprio e cucina per tutta la famiglia, completamente una mamma italiana.

Lei è qualche cosa come la nostra spina dorsale, trova Vania.

Vania Kohli-Fusina gestisce uno studio legale, è nata ad Agordo ed è

stata tra le prime che hanno aderito alla rete dei talenti bellunesi "bellunoradici.net".

Con l'elezione a Presidente del Consiglio comunale di Berna ha raggiunto un traguardo importante, ma sembra solo una tappa nella sua veloce carriera politica. Inoltre è anche membro del Gran Consiglio del Cantone di Berna.

Come per tanti altri figli di emi-

granti, la difficile infanzia è probabilmente la base che fornisce tanta volontà e tenacia nella vita.

A Vania le nostre congratulazioni con l'augurio, che altri e ancora più importanti traguardi seguano in futuro.

Fonte: Der Bund. Porträt: Quereinsteigerin mit dicker Haut

¹ "Tchingg" in realtà derivava dal gioco della mora, a quei tempi ancora in uso, ed era usato per indicare gli Italiani.



Tiziana Faoro

presenta il suo ultimo libro

"Indissolubili, anzi inseparabili"

Il 21 febbraio, presso il Consolato Generale dell'Ecuador in Milano, Tiziana Faoro ha presentato il suo ultimo libro: "Indissolubili, anzi inseparabili".

Rivolto alla terra bellunese narrata in episodi vissuti e ricordati sin dall'infanzia, il libro ha dato spunto per riflessioni e considerazioni inerenti al fenomeno migratorio attuale e di un tempo.

La presenza della poetessa Ninnj Di Stefano Busà, scrittrice, giornalista, critico letterario di fama internazionale, che ha declamato alcune sue poesie tratte dalla sua ultima opera "Quella luce che tocca il mondo", ha suscitato ulteriore interesse nell'ambito culturale milanese rappresentato da giornalisti italiani ed ecuadoriani.

La manifestazione, patrocinata dal Consolato in collaborazione col Centro Ecuadoriano de Arte y Cultura, è stata onorata dalla presenza della Console dell'Ecuador dr.ssa Narcisa Soria Valencia e rallegrata dall'esecuzione di melodie ecuadoriane interpretate dalla soprano Barbara Post accompagnata al piano dal maestro Carlos Verduga.

Il moderatore il poeta ecuadoriano Guaman Allende, corresponsabile del CEAD, il raffinato critico del testo "Indissolubili, anzi indispensabili", sacerdote don Alessandro Vavassori della Diocesi di Milano, impegnato nella Pastorale per le



MONACO SPORT HOTEL ★★★

...nelle Dolomiti
l'oasi per le vostre vacanze...

Via Lungo Pieve
32045 S. Stefano di Cadore (BL)
Tel. 0435 420440
Fax 0435 62218

Ristorante
L'Anguana del Vin

Trattamento privilegiato
agli emigranti ed ex

► migrazioni, hanno condotto in modo magistrale i presenti a gustare il testo suscitando momenti di intense emozioni in tutti i presenti.

Particolarmente emozionante per Tiziana l'aver potuto condividere l'evento con amici e parenti bellunesi ma, soprattutto, l'aver avuto accanto due membri di Bellunoradici.net: il prof. Franco Faoro ed il dr. Piermario Vello a cui va il sincero ringraziamento anche da queste pagine.

Milano - da destra Pier Mario Vello, Franco Faoro, Tiziana Faoro, il console dell'Ecuador Narcisca Soria Valencia



Valentino Panciera Gasperuz

Memoria storica della Val di Zoldo

di MICHELANGELO CORAZZA

Un paio d'anni fa mancava, alla soglia dei cento anni, Valentino Panciera Gasperuz. Persona integerrima era considerato una delle ultime memorie storiche della Val di Zoldo.

In gioventù si trovava a Fiume impegnato in una gelateria gestita da suoi parenti dove lavorava anche Lina Remor. Il più nobile dei sentimenti li porta all'altare nel febbraio del 1936 e dopo un mese rilevano una gelateria in Prato della Valle a Padova. Sono anni di sacrificio che però vengono ricompensati da meritate soddisfazioni.

Una volta in quiescenza Valentino si dedica alla sua Valle. Lo troviamo saggio assessore in Comune, indefesso sostenitore del CAI dove con il cognato Valentino De Fanti contribuisce alla costruzione della Baita Angelini, al ripristino di sentieri, in tutti quei lavori dove l'insostituibile mano d'opera del volontariato gioca un ruolo determinante.

L'amore per la montagna, la custodia delle memorie, la conoscenza della storia della nostra valle sono state prerogative del lungo cammino "del Tin da Molin". Intanto la gelateria a Padova, gestita dal figlio Nino, ha sempre tenuti aperti i battenti per accogliere con cortesia e professionalità ogni cliente. Sia d'estate che d'inverno è tuttora un punto di riferimento per tutti coloro che desiderano deliziare il palato con un gelato ancor genuino.

Settantacinque anni non son pochi per un'attività condotta sempre dalla stessa famiglia, rappresentano la costanza, il trasmettere l'amore verso un dato mestiere,

il passaggio del testimone che continua la corsa in mani sicure, nella responsabilità assoluta. Sicuramente in Prato della Valle, a metà marzo, ci sarà una sobria iniziativa per festeggiare l'evento. La vita è fatta di alti e bassi, ha un percorso fluttuante in cui bisogna essere fedeli alla modestia quando il destino arride e bisogna trovare la forza, il credo ed il coraggio nei momenti avversi. Valentino è incorso in queste fluttuanti vicende rimanendo sempre fedele ai sacrosanti principi.

Quel giorno di marzo la soddisfazione di Nino e Giancarlo (i figli) sarà grande. E non saranno soli: godranno dell'indelebile ricordo dei genitori Valentino e Lina e del fratello Lorenzo, un giovane mai sfuggito dalla memoria di chi ha avuto la fortuna di conoscerlo.



Nella foto, in primo piano, a sinistra, Lina, Valentino con la sorella Ida nella gelateria di Fiume dove si sono intimamente conosciuti.

DAL CADORE A NAIROBI

Un progetto per studiare la realtà e la cultura africana

di FILIPPO DA CORTE ZANDATINA

Sono Filippo, uno studente di 24 anni, iscritto all'università di Padova, facoltà di scienze politiche, indirizzo diplomatico-internazionale.

“Studying Africa in Africa” è il nome del progetto a cui ho preso parte: si tratta di un'esperienza della durata di un mese, da trascorrere interamente a Nairobi, a diretto contatto con la realtà e la cultura africana.

A Nairobi, fin dal momento in cui si tocca terra, si ha immediatamente la percezione di essere approdati letteralmente in un altro mondo: non gli aeroporti che siamo abituati a incontrare a Milano, Roma o in qualsiasi altro scalo europeo, ma una pista di atterraggio relativamente piccola. L'aeroporto è deserto o quasi: gli impiegati non in giacca e cravatta, ma vestiti diversamente gli uni dagli altri; gente tranquilla, pacifica e rilassata che ti saluta sempre con cordialità donandoti spesso un sorriso, pur non conoscendoti...

Anche questo si può riassumere con l'espressione “Pole... pole”, che in swahili significa “piano... piano”. Quest'ultima esprime in maniera esauritiva il modus vivendi della cultura keniana: piano piano, lentamente, senza fretta sono atteggiamenti che contraddistinguono lo stile di vita della maggior parte delle culture africane;



Nairobi - Filippo Corte Zandatina con un gruppo di bambini

idee completamente opposte ai valori occidentali.

Ho scelto il progetto chiamato Mdugu Ndogo, termine swahili che significa “piccolo fratellino”; si tratta di un centro di recupero per bambini di strada (formato da soli maschietti, le bambine vengono accolte in altri centri di sole bambine).

In questa struttura, ubicata nel bel mezzo della baraccopoli di Mathare, vengono accolti amorevolmente da Jack, anch'egli ex bambino di strada, una ventina di ragazzini di età compresa tra i 6 e i 13 anni; i bimbi vengono tolti dalla strada e, accolti in questa casa-famiglia, vengono riabilitati alla

normale vita quotidiana, fatta di gioco, cibo, istruzione ecc. Un solo esempio: un bambino di otto anni, l'unico che mi ha raccontato la sua personalissima storia, ha spiegato di essere scappato di casa all'età di quattro anni e di aver iniziato la vita in strada perché i suoi genitori, spesso ubriachi, lo picchiavano in continuazione e gli spegnevano persino le sigarette sulla schiena (mi ha fatto pure vedere i lividi); così ha vissuto vagando per strada per quattro anni finché Jack non è andato di persona prima ad avvicinarlo e poi a raccogliergli e lo ha portato nel centro dove lo ho incontrato.

Il ricordo più bello della mia espe-

UN EVENTO MEMORABILE: CINQUE GIORNATE DEL GIRO D'ITALIA TRA LE

Ecco le tappe e il programma

La notizia del Giro ciclistico d'Italia a Belluno, da noi pubblicata quattro mesi addietro, ha suscitato molto interesse anche tra i lettori della Rivista sparsi nel mondo.

In particolare da Caxias do Sul (Brasile), interpretando il desiderio di molti, Odacir Conte direttore della associazione tra gli industriali locali, ci scrive per conoscere il calendario delle trasmissioni televisive dedicate all'evento e soprattutto le località della provincia comprese nelle riprese.

A tutti possiamo precisare che, nelle cinque giornate in cui la Carovana rosa transiterà e sosterrà nell'ambito del territorio provinciale, saranno innumerevoli i momenti dedicati alla nostra terra e basterà sintonizzare i televisori sulle trasmissioni che in Italia e all'estero verranno dedicate all'evento "94° Giro d'Italia" (RAI, RAI International, Sky e varie emittenti di news nazionali), per venire proiettati tra le immagini di casa nostra.

Giro

rienza in Africa è il rapporto che si è instaurato con questi bimbi: erano tutti così contenti di vederci che ogni mattina, quando in lontananza ci scorgevano arrivare, ci correvano incontro e ci saltavano in braccio; due, tre o anche quattro di loro, si appendevano ai nostri vestiti, ti salutavano con tanto affetto, ti riempivano di bacini pieni di riconoscenza e tutti i giorni ti ringraziavano per essere andato anche quella mattina.

Ma il momento più emozionante e anche più difficile è stato l'ultimo giorno quando, con un po' di soldi messi da parte, abbiamo comprato ad ognuno di loro un paio di sleepers, ovvero infradito: erano così contenti che per noi era difficile credere che bastasse così poco per renderli davvero felici; a coloro che così poco possiedono e che corrono scalzi per le viuzze polverose della baraccopoli anche un solo paio di sleepers può cambiare la giornata e magari anche l'approccio con la vita. Ma l'ultimo giorno, così bello, è stato anche emotivamente il più difficile: prima di partire l'ultima volta per tornare al nostro alloggio in vista del successivo rientro in Italia, tutti i bambini si sono messi in cerchio attorno a noi e ognuno a modo suo ci ha ringraziato: chi con lunghi discorsi, chi con poche parole, chi solo con un bacino; e c'era anche chi piangeva.

Forse è proprio l'immagine di Barack di soli sei anni, che piange stretto accanto a me perché non vuole che mi allontani, ben sapendo che quel giorno avrebbe rappresentato un addio non un arrivederci, il ricordo più bello dell'intera mia esperienza africana.

A Treviso incontro tra i giovani dell'ABM e dell'ATM



29 maggio 2011 - Importante convegno organizzato dai gruppi giovanili delle due storiche associazioni

“ Il ruolo delle Associazioni nel contesto delle mobilità giovanili”: questo il tema del convegno che i gruppi giovani dell'ABM e dell'ATM organizzeranno a Laggio di Cadore il 29 maggio.

A tal proposito sabato 19 marzo vi è stato un incontro presso la sede della Trevisani nel Mondo per avviare la fase operativa dell'evento. Le idee non mancano e soprattutto la voglia di essere utili per il bene dell'associazionismo dedicato all'emigrazione.

Il fenomeno della mobilità giovanile è ancora poco conosciuto e per questo motivo nel convegno saranno invitati dei giovani che porteranno le loro testimonianze. Una tavola rotonda servirà per un confronto tra le diverse realtà con l'obiettivo di trovare un canale comune per capire come aiutare questo mondo di giovani emigranti.

Un ringraziamento al Gruppo giovani dell'ATM per questa nuova collaborazione e al caro don Canuto, sempre disponibile e gentile... anche per il pranzo!

M.C.



LAUREA DI COSTANZA

Costanza Moretti lo scorso 18 febbraio ha conseguito la laurea triennale in Lettere moderne presso l'Università degli Studi di Padova, discutendo la tesi "Le laude spirituali di Bartolomeo Faveretto (1604)". Dalla redazione e dal Gruppo giovani dell'Associazione "Bellunesi nel Mondo" complimenti vivissimi e l'augurio di un futuro ricco di soddisfazioni.

DOLOMITI UNESCO

Ecco comunque un riepilogo delle giornate di maggior interesse:

- **il 21 maggio**, nel quale è previsto il transito sul Passo di Sant'Antonio e sul Passo della Mauria nella **14ª tappa**, Lienz - Monte Zoncolan;
- **il 22 maggio**, per la **15ª tappa** Conegliano - Gardeccia Val di Fassa (passaggio in Comelico e Cadore) quindi con le scalate di Forcella Cibiana e sulla Cima Coppi del Passo Giau (2236 metri) oltre al significativo attraversamento di Longarone, per ricordare le vittime della tragedia del Vajont;

- **il 23 maggio**, giornata di riposo nella città di Belluno;
- **il 24 maggio - 16ª frazione** - particolarmente importante per la cronoscalata individuale di 12.7 chilometri in salita da Belluno al Colle del Nevegà;
- **il 25 maggio** infine, la partenza della **17ª tappa** da Feltre a Sondrio, di 246 chilometri, la più lunga del Giro.

Ulteriori notizie poi si potranno attingere all'apposito sito internet: www.giroitaliabelluno.it.
Ivano Pocchiesa





CENCENIGHE AGORDINO



Il sindaco
Mauro Soppelsa

SINDACO

“Cencenighe oggi è un paese dinamico, dotato di numerosi servizi, che ha saputo adattare la propria economia alle opportunità fornite dalla collocazione geografica che lo vede baricentro dell’Agordino e punto nodale di passaggio fra le diverse vallate. E’ un paese moderno ampiamente rinnovato nelle sue strutture soprattutto nel periodo successivo all’alluvione del 1966, ma consapevole della bellezza storica del centro storico e delle tante frazioni che fanno da corollario al fondovalle. L’economia locale oggi si basa sulle numerose attività artigianali e commerciali, sul turismo e sulla presenza di una importante filiale dell’azienda produttrice di occhiali “Luxottica Group”. La presenza del centro culturale “Nof Filò” permette l’organizzazione di numerosi eventi culturali di richiamo per l’intero Agordino, realizzati con la collaborazione di numerosi volontari che compongono le tante associazioni presenti sul territorio. Ma oggi Cencenighe non è altro che il fortunato risultato delle fatiche di chi ci ha preceduto in quanto ogni generazione è figlia del proprio passato e solo così si può spiegare la caparbia che da sempre ha contraddistinto gli abitanti di questo paese. Cencenighe è sempre stata una terra difficile da abitare con i suoi ripidi pendii, la terra avara di prodotti, le ricorrenti alluvioni ed il lavoro insufficiente a garantire la sopravvivenza dei nuclei familiari. Ma da sempre l’attaccamento a questo luogo è stata la caratteristica che ha accomunato gli abitanti di Cencenighe soprattutto nei momenti di forte emigrazione. Dal pas-

sato ci arrivano le notizie dei mestieri un tempo esercitati che dimostrano come l’intelligenza umana sia riuscita a trarre il massimo dal territorio per la sopravvivenza dei suoi abitanti, mestieri difficili, faticosi ma anche pieni di fascino e di saperi secolari come il mestiere relativo ai forni fusori con affiancato il lavoro dei boscaioli e la lavorazione dei poiat (produzione di carbone) od il mestiere di Menadàs (la fluitazione del legname lungo i corsi d’acqua), l’enorme cultura agricola e dell’allevamento del bestiame, la splendida epoca degli scalpellini i cui prodotti ornano ancora oggi le nostre abitazioni, le piazze e le strade. Ma questo stato di necessità non ha pregiudicato lo svilupparsi di una cultura dell’arte che trova la sintesi nella nostra chiesa parrocchiale di S. Antonio, luogo che ha accompagnato le tante generazioni nel duro vivere quotidiano intriso di un forte senso di devozione alla fede, ma anche luogo importante della vita civile”.

COMUNE

Altitudine s.l.m. da mt. 773 a mt. 2.503; **Superficie** 18,24 Mq. ; **numero di abitanti** al 31.12.2010 N. 1.418; **emigranti iscritti all’Aire** n. 244; **distanza da Belluno** Km 39



MUNICIPIO

Via XX Settembre N. 19
32020 Cencenighe Agordino
Tel. 0437 591108 - Fax 0437 591121

e-mail: cencenighe@agordino.bl.it

PEC: segreteria.comune.cencenighe.bl@pecveneto.it



COMELICO SUPERIORE



Il sindaco
Mario Zanonella Necca

COMUNE

Comune comprendente le frazioni di:
**Candide - Casamazzagno - Dosole-
do - Padola**

Altitudine s.l.m.: 1210; **superficie:**
95,85 Km²; **numero di abitanti:**
2.367; **emigranti iscritti all'Aire n.:**
680; **distanza da Belluno Km:** 78

NOTE STORICHE SIGNIFICATIVE E PERSONAGGI PARTICOLARI, INIZIATIVE SEGNA- LATE, ATTIVITÀ ECONOMICHE DEGNE DI NOTA, TURISMO, GASTRONOMIA E SPORT

Il Comune di Comelico Superiore è posto nella parte più settentrionale della Provincia di Belluno. Confina con la Provincia Autonoma di Bolzano e con l'Austria.

Fa parte del comprensorio della Comunità Montana del Comelico e Sappada.

Candide è il paese più antico; risale al 1186 l'atto di vendita del Monte Ombrio agli abitanti del borgo da parte della famiglia feudataria dei Caminesi. La Chiesa di Candide è dedicata a S. Maria Assunta e risale alla seconda metà del '700. Adiacente alla chiesa parrocchiale vi è l'antica chiesetta di S. Antonio Abate.

A monte dell'abitato è collocata la frazione di Casamazzagno, che offre una spettacolare visione panoramica, con l'antica chiesetta dedicata a S. Leonardo costruita da Nicolò Ruopel nel 1545. Dosole, ripetutamente interessato dall'esperienza degli incendi, a partire dalla metà del 1800 adottò dei piani di rifabbrico per la ricostruzione dell'abitato con edifici

in muratura. Con tale rifabbrico i rustici furono ricostruiti in legno al limitare dell'abitato. Al centro del borgo sorge il seicentesco Palazzo Zandonella Dall'Aquila, sede della Regola Comunione Familiare. Padola è la principale stazione sciistica del Comelico, fu il primo paese dal Cadore ad essere integralmente ricostruito in seguito all'incendio del 1845. Il rifabbrico, su progetto dell'Arch. Segusini, si concluse nel 1860, concepito secondo un originale disegno urbanistico e architettonico, con le file di fabbricati disposti a libellula. Nella zona di Valgrande, ampio anfiteatro naturale, nota per le sue acque solforose, è sorto da alcuni anni il nuovo Centro Termale, importante risorsa per lo sviluppo turistico. A Padola vi è l'area dedicata allo sci alpino e nordico, che ha concrete prospettive di espansione verso il confinante comprensorio dell'Alta Pusteria per creare un ampio 'carosello' invernale dal Comelico fino all'Austria.

Oltre alle attività legate al turismo sono da segnalare le numerose imprese artigiane di arredamento e lavorazione del legno ed i negozi di mobili ed oggetti di antiquariato. Secolare l'attività associata alla gestione della foresta da parte delle quattro Regole Comunioni Familiari.

MUNICIPIO



Via VI Novembre n. 43
32040 COMELICO SUPERIORE – Fra-
zione Candide
Tel. 0435 68813, Fax 0435 68404, e-mail:
segr.comelico@cmcs.it - posta certificata: co-
mune.comelicosuperiore@pec.it
sito internet: www.comelicosuperiore.info

Imprenditori italiani a Caxias do Sul

Un incontro per rinforzare lo scambio commerciale con le locali aziende



Alcuni dei partecipanti in visita e al pranzo nella casa del padre del proprietario dell'azienda Neobus, produttrice di pullman

Più di cento imprenditori e rappresentanti di aziende del segmento metalmeccanico di Caxias do Sul (Brasile) e regione hanno partecipato all'evento "Italia – innova-

zioni tecnologiche e macchine operatrici, sistemi di automazione e robot", organizzato dal SIMECS, Sindacato delle industrie metallurgiche, meccaniche e di materiale elettrico di Caxias

do Sul, dall'ICE, Istituto italiano per il Commercio estero, e dall'UCIMU, fornitori italiani di macchine, di sistemi di automazione e di robot. Ce lo comunica Odacir Conte, direttore del SIMECS, di origini bellunesi nonché nostro affezionato associato, che ci dice che l'incontro ha contribuito a rinforzare lo scambio commerciale tra le locali aziende dei segmenti automobilistico, elettrotecnico e metalmeccanico con il gruppo di undici imprenditori italiani che hanno visitato Caxias dal 15 al 18 febbraio scorsi.

Durante l'evento, il gruppo ha effettuato delle visite tecniche a varie aziende locali, tra le quali Agrale, Lupatech, Marcopolo, Neobus, Randon, Tramontina, Susin Francescutti e Voges.

Negli stessi giorni la SIMECS ha avuto la visita del direttore generale dell'Associazione degli Industriali di Vicenza Lorenzo Maggio e di Dario Vivian, imprenditore di Schio.

NEONATO COMITATO DEL COMVESC GIOVANE

Il 26 febbraio, presso l'Auditorium dell'ACIC - Associação Empresarial de Criciúma -SC, con alcuni membri del direttivo del COMVESC, vi è stato l'avvio del neonato "Comvesc Giovane". Da parte dell'ABM l'augurio di un proficuo futuro.

Itamar Benedet



"Il Ceppo" e 150 anni dell'Unità d'Italia

Interamente dedicato al 150° dell'Unità d'Italia il primo numero di quest'anno del "Notidante", il notiziario della Dante Alighieri di Malaga e de "Il Ceppo", l'associazione dei Veneti di Spagna, collegata all'ABM, e guidata dalla dinamica Silvana Molin Pradel. Il giornalino, piacevole anche nell'impostazione grafica e nella vivacità dei colori, ci parla dei grandi personaggi del Risorgimento, Vittorio Emanuele, Mazzini, Garibaldi e delle loro imprese.

Il 150° è stato celebrato dalle due associazioni con un grande concerto tenutosi l'11 marzo al teatro "Sala M. Cristina" di Malaga, con una grande partecipazione di pubblico. Il giornale si completa con delle altrettanto interessanti pagine dedicate all'arte, alla poesia e al folclore d'Italia.

“VANGUARDA”

Un settimanale che mantiene vivo il legame tra Urussanga e Longarone



Alcuni giorni fa da Urussanga (SC – Brasile) ci è arrivato un grosso plico di giornali, e cioè di diversi numeri del giornale locale “Vanguardia”. Come ricorderete, e come abbiamo pubblicato anche in “Bellunesi nel Mondo”, lo scorso autunno alcuni giovani della redazione del giornale, nell’ambito di un progetto denominato “Fratelli d’Italia”, e rivolto a conoscere le radici dell’immigrazione bellunese nella loro città e re-

gione, fecero visita a Longarone ed anche all’Associazione Bellunesi nel Mondo; in quell’occasione nacque anche un rapporto di “Gemellaggio” tra “Vanguardia” e il settimanale della Diocesi “L’Amico del popolo”.

I giornali che si sono arrivati dedicano, in ogni numero, delle ampie pagine, ricche di immagini fotografiche, a Belluno, a Longarone, alla tragedia del Vajont, alla storia della nostra emigrazione e dei suoi protagonisti.

Ringraziamo “Vanguardia” di questo significativo legame con la nostra terra, cui si sentono affezionati, certi che questo rapporto continuerà proficuo e produttivo anche in futuro.

Nel paese del carnevale per antonomasia, il Brasile, i discendenti dell’emigrazione veneta hanno voluto celebrarlo quest’anno dedicando una serata all’arte teatrale di Carlo Goldoni, presentando una delle sue famose commedie in dialetto veneziano, ovvero *Le donne curiose*, nella interpretazione del Gruppo teatrale della città di Caxias do Sul *Miseri Coloni*.

Lo spettacolo si è svolto nell’anfiteatro della Casa delle Arti di Bento Gonçalves, con il sostegno del gruppo Hotel Dall’Onder e il patrocinio e collaborazione del Comvers, il Comitato veneto delle associazioni emigranti del Rio Grande do Sul che coinvolge tanti bellunesi.

E’ stata una interpretazione magistrale quella dei Miseri Coloni, gruppo ben noto per la sua tournée in Veneto di qualche anno addietro, con lo spettacolo *La del mar*, e oggi diretto dal regista Camilo De Lélis.

Ma anche l’accuratezza delle scene e dei costumi, oltre al materiale pubblicitario di qualità allestito (il manifesto riprodotto è eloquente al proposito), hanno contribuito all’ottimo successo della commedia attuale.

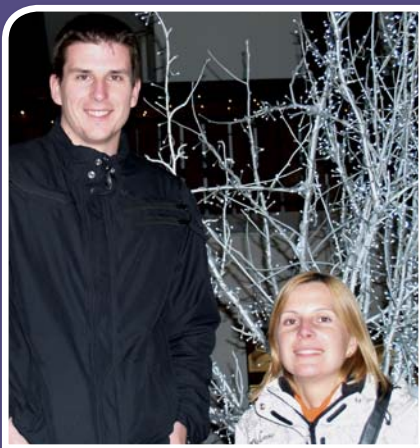
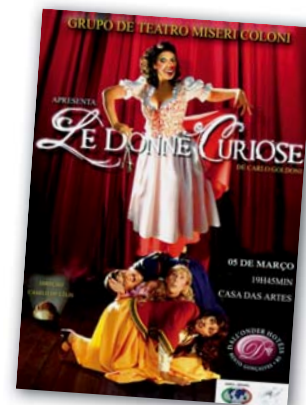
I Miseri Coloni, da tempo, sperano di ripetere a breve nel Veneto la fortuna delle loro performances.

In Brasile a Bento Gonçalves

Festeggiato il carnevale con Carlo Goldoni

di IVANO POCCHIESA

Considerata peraltro la qualità delle loro produzioni, all’epoca riprese anche nel film brasiliano *O Quatrilho* che si era guadagnato pure una nomination all’Oscar, volentieri dedichiamo qualche parola in più per sostenere tale meritata candidatura.



BELGIO - LAUREA

Si è laureato con pieni voti presso l’Università Catholique de Louvain” - Belgio, **Gil Da Rold**, figlio di Elio e di Salle Fulvia, ottenendo un master in “Information et Communication e finalit  specialis e en relation publiques et communication d’organisation”.

Nella foto, accanto alla sorella Sarah Da Rold, dottoressa in medicina, apparsa nel n. 10 del novembre 2004 (Bellunesi nel Mondo). Ne da la notizia la zia Gabriella Da Rold, anche lei emigrata in Belgio.

San Donato nel cuore

Un emigrante non scorda la sua terra d'origine

di GIUSEPPE TIZIANI



mi è venuta l'ispirazione di scrivere questo brano.

Lo ritengo un atto d'amore per il paese che mi ha dato i natali e tante illusioni. Ora, a sessant'anni, il mio amore è rimasto intatto, mentre una struggente nostalgia ha preso il posto delle illusioni.

San Donato

Una, due, tre..., le finestre illuminate in questa sera di fine estate si possono contare sulle dita di una mano.

Molto meno dei lampioni che irradiano la loro fredda luce nelle contrade deserte.

Molto, molto meno delle migliaia di finestre sparse nel mondo, oltre le quali vivono persone che hanno lasciato San Donato nel succedersi di generazioni, per convenienza ma soprattutto per bisogno, e che saranno irrimediabilmente destinate a dimenticare, col tempo, il loro luogo di origine.

Una moltitudine di pensieri e di ricordi si accavalla nella mente e, alla fine, questi prendono la forma di una struggente nostalgia.

Nel vedere fontane abbandonate,

una volta generosi abbeveratoi per il bestiame, o prati incolti, che erano campo di lavoro, teatro di sudore e fatica, momento di aggregazione e soprattutto fonte di sostentamento.

Nel vedere vecchie stalle e fenili cadenti o trasformati, quali testimoni del mutato tenore sociale, in confortevoli rifugi per qualche fugace week end, da chi ha ancora il paese nel cuore.

Nel vedere il campanile, ricostruito su quello vecchio in legno, a rappresentare il desiderio e la volontà dei "figli e benefattori di San Donato", come recita la targa posta sopra la porta, di non dimenticare il paese natio, oggi quasi un monumento ai Sandonatesi sperduti in ogni angolo della Terra.

Il rintocco delle sue campane all' "Ave Maria" non sveglia più nessuno, perché nessuno ha più bisogno di essere svegliato, ed alla sera sembra quasi un lacerante lamento che va oltre la vallata, quasi un richiamo universale che vorrebbe raggiungere ciascuna delle persone dietro le mille finestre illuminate, a ricordare da dove provengono i loro geni.

Contrasti stridenti, che in realtà rappresentano naturali trasformazioni, indotte dall'inevitabile trascorrere del tempo e con esso dai mutati riferimenti economici e sociali, ma che non di meno lasciano un malinconico senso di amarezza e di rimpianto nell'animo di chi avrebbe voluto, in questo borgo di case, fermare il tempo, mentre nel villaggio globale in cui viviamo lo spazio ed il tempo sembrano non avere più dimensioni.

L'asfalto ha coperto da tempo la grande strada bianca e polverosa ed ora anche gli ultimi sentieri, ed insieme sembra aver sepolto per sempre il ricordo del paese palpitante di vita, ricco di tradizioni e di valori, che sapeva regalare emozioni straordinarie ed irripetibili.

Si è oscurata anche l'ultima finestra, in questa sera di fine estate. Volgendo lo sguardo in alto, vedo i contorni nitidi del Monte Coppolo contro il cielo stellato.

Anche stanotte veglierà su San Donato. E se penso che i suoi figli sono destinati a diventare orfani di questo unico, inimitabile, affascinante paese, mi si stringe forte il cuore.

Albergo Ristorante

Croce d'Aune

Fam. Gorza

Passo Croce d'Aune - Pedavena (BL) - Tel. 0439.977000 - Fax 0439.978007
E-mail: albergocrocedaune@virgilio.it - www.crocedaune.it



La "Famiglia" di Olgiate Comasco, guidata da Michele Boninsegna, ha partecipato con le numerose associazioni del luogo alla cerimonia in memoria dei Caduti tenutasi ad Olgiate lo scorso 10 febbraio.

LA GALLINA

*Ah Signor! Che sbalio cuela olta,
farne tonda come na balota,
con cuatro piume ficade ne la pel
e desmentegarte de meterme l zervell!*

*L é par cuel che in brodo o in tecia
no rive mai a morir da...vecia vecia.
Al to sapiente, in tera,
al fa cuel che l vol
e se no ponde al me tira
anca al col.*

*Qua, i dis che Ti lasù te ne controlla,
ma mi, Signor, te m à lassa da sola.
E non te fae pecà, gnanca n cin,
no l é che par caso te piase al me
brodin?*

Arnelio Bortoluzzi



UN INVITO AI BELLUNESI DELLA REGIONE RHÔNE ALPES

Riprendiamo quanto abbiamo scritto in "Bellunesi nel Mondo" di febbraio (vedi a pag.

33) per rinnovare ai Bellunesi della regione Rhône Alpes (Francia) l'invito a corrispondere all'attenzione che sta loro dedicando il Circolo Vicentini di Lyon, al fine di unirsi insieme per formare una grande famiglia veneta in quel territorio.

Ci colleghiamo alle indovinate parole di un nostro bellunese di là, Alain Pongan, già riportate dal nostro giornale: "Allorché degli amici vi invitano, voi rispondete all'invito". Così, cari bellunesi della zona, rispondete riconoscendo a questo invito: quello di partecipare alle iniziative del Circolo di cui siete stati informati, quello di inviare al *Giornaletto*, il notiziario dei Vicentini di Lyon, pensieri, idee, proposte, quello insomma di cominciare a

sentirvi parte di una famiglia più grande.

Dagli amici vicentini, che a fine maggio saranno tra di noi per un

bellissimo viaggio tra le nostre Dolomiti, ci giunge,

sconfortata, la notizia

che finora la risposta è stata scarsa e ce ne

dispiace, data l'attenzione e la premura con

cui hanno tentato questo

rapporto concordato con

l'ABM - come sapete - in occasione

di un nostro viaggio in Francia un anno fa, allorché il sottoscritto presidente dell'Associazione e Mario Pongan,

assieme ad Alain, si incontrarono con i dirigenti del Circolo. In ogni cosa gli inizi sono sempre difficili, ma siamo certi che anche da questo appello vi

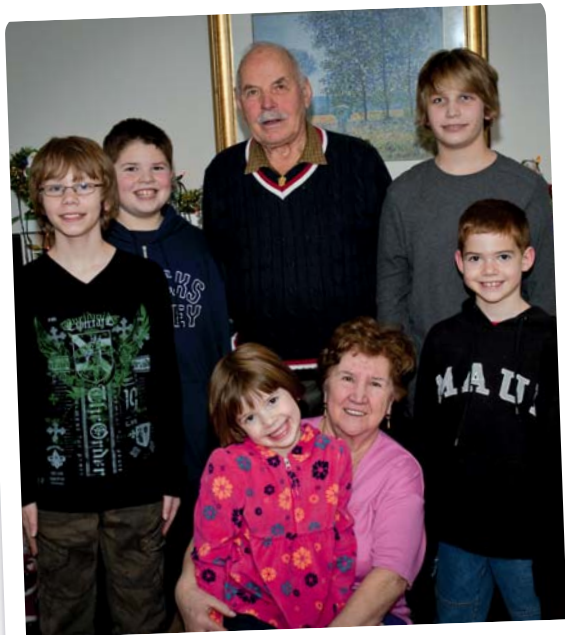
sentirete incoraggiati a darvi da fare. Ne sarete contenti e gratificati!

Ne sarete contenti e gratificati!

*Il presidente dell'Associazione
Gioachino Bratti*



HAI RINNOVATO LA TUA ADESIONE 2011?
FALLO SUBITO PER NON PERDERE LA RIVISTA



VANCOUVER - CANADA

50° Anniversario di Matrimonio



I coniugi Gino Slongo (originario di Anzaven di Cesiomaggiore - BL) e Anna Moreni (originaria di Castenedolo - Brescia), hanno festeggiato, nel dicembre scorso, i 50 anni di matrimonio, attornati con affetto dai figli Monica, Fabio e Piera, dai generi e dai nipoti. Con l'occasione inviamo un caro saluto a tutti i parenti a Belluno e in Italia.



NOZZE DI DIAMANTE - BRASILE

60 anni di Venicios Burigo e Eloyda Bosa Burigo

Entrambi bellunesi, i loro nonni erano nati a Soverzene. Hanno un forte legame con le loro origini. Sono grandi studiosi della cultura italiana. Venicios ha prestato importanti servizi politici e sociali per la sua comunità di Cocal do Sul che si trova nello stato di Santa Catarina- Brasile. Si sono sposati il 27 gennaio 1951; hanno nove figli, diciassette nipoti e due pronipoti. Con i loro figli formano una famiglia unita e felice anche per il tranquillo raggiunto: 60 anni di matrimonio! Auguri anche da parte di tutti gli amici.

50° DI MATRIMONIO - USA

Il 10 settembre 2010, con un intimo festeggiamento, Carlo Chizzolin, nativo di Pescul, e Carla Lorenzini di Selva di Cadore, hanno coronato il 50° anniversario di matrimonio. Attornati da parenti e conoscenti gli sposi sono in seguito ripartiti per l'America dove sono stati emigranti per oltre mezzo secolo. Carlo infatti era emigrato negli anni '50 ed una volta ritornato per breve tempo a Pescul incontrò Carla unendosi in matrimonio nel 1960. Oltre mezzo secolo di permanenza a Menauls Albany nello stato di



New York dove sono stati allietati dalla nascita di due figlie. Sebbene la maggior parte della loro vita sia trascorsa sotto l'emblema del lavoro in America, una volta in quiescenza dividono il presente fra quella terra, nella quale hanno guadagnato onestamente il pane, ed il luogo natio mai dimenticato durante la loro emigrazione. Amanti delle passeggiate e dei luoghi ameni hanno voluto dunque festeggiare i cinquant'anni di matrimonio nella loro valle al cospetto di quelle montagne mai dimenticate.



CANTON TICINO - SVIZZERA

50° Anniversario di Matrimonio

Passione trenini!

Tre anni di lavoro per uno splendido risultato

di Ezio Del Favero

Il signor Sergio Bebber e la moglie Elia, già lavoratori in Svizzera, lui nel settore della meccanica e lei nella direzione di grandi hotel, oggi pensionati risiedono per alcuni mesi l'anno ai confini tra l'Italia e la Svizzera e per alcuni mesi nella loro dimora di Tambre in località Civit.

Tre anni di lavoro da parte del signor Sergio hanno portato a questo splendido risultato: un trenino di provenienza tedesca in un plastico gigante, tutto fatto a mano, con tanto di locomotive fumanti, scambi automatici, fontanelle d'acqua corrente e paesaggi che richiamano in parte i boschi dell'Alpago e in



parte le regione della Svizzera. I coniugi Bebber sono da sempre abbonati a "Bellunesi nel mondo".

In occasione delle ultime festività natalizie, la famiglia Gazzi si è riunita in questa foto per salutare cordialmente tutti i "Bellumat" che ci sono in giro per il mondo augurando loro ogni bene. Il ringraziamento va anche all'ABM che con il suo lavoro fa sentire meno lontani tutti i bellunesi dalla loro terra unendoli idealmente in un abbraccio globale.

Da sinistra seduti sul sofà ci sono i bisnonni Anna ed Alberto Gazzi, la figlia Liliana con il marito Costantino; da sinistra seduti sul pavimento il nipote Marco De Paolis con in braccio la figlia Celine ed a fianco la moglie Lisa con vicino il figlio Leonardo.



QUATTRO GENERAZIONI

per la famiglia Gazzi



Giovanni Case e Silvia Laveder mandano un caro saluto a tutti i Bellunesi nel Mondo in occasione del 50° di matrimonio. Originari di Tiser da più di cinquant'anni i coniugi Case risiedono a Ladrino (Canton Ticino).



LUSSEMBURGO

35° Anniversario di Matrimonio

Albino Tessaro, originario di Rivai (Arsiè), emigrò 40 anni fa con il fratello Bruno per il Lussemburgo. Qualche anno dopo conobbe Elisabeth Kieffer che sposò il 9 aprile 1976. Quest'anno hanno festeggiato il loro 35° anniversario di matrimonio. Con l'occasione salutano gli amici e i parenti sparsi in tutto il mondo.

Domande di contributo per interventi

a favore dei veneti del mondo



La Giunta regionale del Veneto ha modificato i termini di presentazione delle domande di contributo relative agli interventi a favore dei Veneti nel Mondo, previsti dalla Legge regionale 9.1.2003, n. 2.

Più precisamente, a decorrere da quest'anno, le domande relative a sportelli informativi, alloggi, inserimento scolastico, formazione, interventi socio assistenziali, iniziative e attività culturali, soggiorni, scambi e turismo sociale dovranno pervenire nel periodo di tempo che va dal 31 marzo al 31 maggio.

La relativa delibera è stata pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione dell'11 marzo 2011.

Il testo della delibera - la n. 191 del 22.2.2011 - si trova anche in internet, nel sito della Regione Veneto: www.regione.veneto.it

STIVAL INCONTRA DELEGAZIONE DEL PERÙ

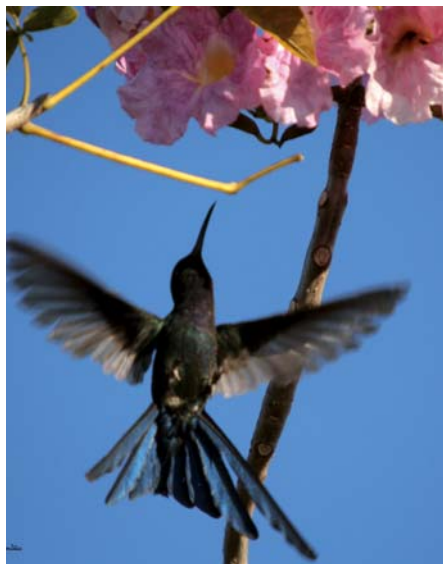
Illustrato il progetto “Alimentacion desde especies nativas”

L'assessore ai flussi migratori della Regione del Veneto Daniele Stival ha ricevuto a palazzo Balbi, sede della Giunta regionale, una delegazione peruviana, della quale facevano parte il presidente della comunità andina dell'area di Cusco Esteban Quispe ed il prof. Darwin Urquiza dell'Università di Cusco. All'incontro era presente anche il Consigliere Diplomatico della Regione Veneto Stefano Beltrame.

La delegazione ha presentato a Stival il progetto “Dall'aggregazione delle donne per la salvaguardia della biodiversità finalizzata, all'auto sostentamento alimentare: alimentacion desde especies nativas”, al quale collaborano attivamente la Confederazione Italiana dell'Agricoltura e Confagricoltura di Verona, che stanno già inviando attrezzature e trattori, efficienti ma non più in uso nelle nostre aziende. Il progetto riguarda le comunità andine di Ccolca e Yanacancha e prevede la costituzione di una cooperativa per salvaguardare la biodiversità presente nell'area di Cusco, la cui università cu-

stodisce il materiale genetico. E' previsto un graduale processo imprenditoriale cooperativo al fine di stabilizzare e garantire la sicurezza alimentare delle comunità andine e delle città limitrofe. Il progetto mira inoltre a mitigare l'emigrazione rurale verso le grandi città. L'assessore Stival ha rappresentato alla delegazione peruviana “tutto l'interesse della Regione ad allacciare rapporti di collaborazione, anche in questo spe-

cifico progetto, con gli emigrati veneti e loro discendenti residenti nell'area”, ed ha espresso “profondo interesse” per quanto si sta facendo in Perù per la difesa della biodiversità. “L'impegno per salvaguardare la biodiversità - ha detto Stival - è un aspetto che riguarda da vicino anche le nostre produzioni e di conseguenza il nostro no agli OGM e alla dipendenza da chi ce li vuole imporre è forte e chiaro”.



Non solo mare, montagna, città d'arte, terme e lago: alle fiere del turismo di Monaco di Baviera e di Berlino la Regione del Veneto ha dato il via ufficiale al lancio della nuova area turistica "Pedemontana veneta".

Il progetto si è sviluppato grazie a un accordo tra la Regione del Veneto, i Comuni di Thiene, Vittorio Veneto e le associazioni di promozione turistica Altamarca e Pedemontana. Il Turismo punta sulla promozione del turismo enogastronomico con le strade dei vini, i luoghi e le fonti dedicate ai prodotti e ai piatti tipici: dalle ville ai castelli, ai vini come l'Amarone, il Soave, il Prosecco e il Torcolato, alle eccellenze gastronomiche che vanno dal radicchio all'asparago di Bassano, ai salumi come la sopressa vicentina dop e la porchetta, ai formaggi come l'Asiago, la Casatella trevigiana, il Morlacco, ai paesaggi culturali e letterari. Il rilancio dell'area valorizzerà anche il turismo emozionale con la Grande Guerra, in vista del centenario 1915-2015, i paesaggi letterari con un viaggio nell'arte veneta; il turismo sportivo e del tempo libero con i percorsi, i raduni, le guide professionali e gli eventi.

"La Pedemontana veneta - spiega Finozzi - ha potenzialità per un turismo alternativo, fatto di itinerari e di scoperte di ambienti, ville palladiane, edifici storici, tradizioni locali e produzioni tipiche dell'artigianato e dell'agroalimentare che vanno messe a sistema e organizzate per un turismo di esplorazione, di itinerari turistici e di escursioni, un turismo che può rivolgersi ad un target che vuole scoprire e riscoprire i luoghi e i prodotti originali, disponibili a muoversi anche in bicicletta, a trascorrere dei week end o short week ripetuti, specie nel periodo primaverile e autunnale".

"Alle fiere di Monaco e di Berlino - prosegue l'assessore Finozzi - abbiamo presentato un video con le bellissime immagini del castello Porto Colleoni Thiene, di villa Cordellina a Montebelluna, di villa Barbaro a Maser, dello storico ponte di Bassano del Grappa e dei musei della ceramica di Nove e dei Remondini, di villa Godi Malinverni a

PEDEMONTANA VENETA

Il turismo del paesaggio culturale si apre al mercato internazionale



Lugo di Vicenza, dell'abbazia di Follina e molto altro e ha avuto un grande successo tra gli operatori". "Grande interesse - aggiunge il presidente del Consorzio Pedemontana. Il Nazzareno Leonardi - hanno incontrato anche i nostri prodotti: l'asparago, il radicchio, i formaggi, la sopressa vicentina dop, la porchetta zuglianese, la ciliegia di Ma-

rostica, il bacalà alla vicentina, i vini e i paesaggi dell'Amarone, Valpolicella, Soave, Colli asolani, Vespaiolo, il Torressan di Breganze".

"La promozione internazionale - aggiunge Leonardi - è la prima tappa per il rilancio della Pedemontana Veneta per un turismo integrato di grande qualità".

SOLIDARIETÀ AL VENETO ALLUVIONATO: raggiunti i 5 milioni e 27 mila euro

La solidarietà al veneto alluvionato ha varcato oggi al soglia dei 5 milioni, raggiungendo la cifra di 5.027.409 euro.

La cifra complessiva è il risultato di:

- 1.815.408 euro dall'introito consolidato degli sms di solidarietà;
- 1.961.566 euro dai versamenti nel Conto Corrente di solidarietà istituito presso il tesoriere Regione Veneto - Unicredit Spa (con le seguenti coordinate: "Regione Veneto - Emergenza Alluvione Novembre 2010", codice IBAN: IT 62 D 02008 02017 000101116078, codice BIC SWIFT per le transazioni internazionali: UNCRITM1VF2);
- 458.435 euro versati nel Conto di Contabilità Speciale istituito presso la Banca d'Italia (con le seguenti coordinate: Conto 5458 - "Commissario Delegato Presidente della Regione del Veneto - Ordinanza n. 3906 - 2010", codice IBAN: IT 20H0100003245224200005458, codice BIC per le transazioni internazionali: BIAITRENT);
- 750 mila euro messi a disposizione da Veneto Banca per il ripristino di un'opera alluvionata di particolar significato per la comunità interessata;
- 42 mila euro consegnati al presidente Luca Zaia dal Movimento Giovani Padani.

Ciao Andrea!

Sei stato un esempio di vita per tutti noi



L'Associazione Bellunesi nel Mondo si stringe con affetto e condivisione a Marco Perot, presidente della Famiglia ex emigranti "Monte Pizzocco" e ai suoi famigliari, straziati dalla dolorosa tragica scomparsa del figlio Andrea, vittima di un incidente stradale lo scorso 11 marzo.

Andrea, 42 anni, attaccatissimo alla sua famiglia, era orgoglioso del suo passato di emigrato (era nato e aveva vissuto i suoi primi anni in Svizzera), ed anche per questo non faceva mancare il suo generoso e convinto contributo alla "Monte Pizzocco".

Era inoltre componente attivo e appassionato di varie associazioni di Santa Giustina, nelle quali si distingueva per la sua sensibilità, il suo ottimismo, il suo immancabile sorriso rivolto al mondo e alla vita. Aveva ricoperto anche importanti incarichi amministrativi in Comune e in Provincia.

La stima di cui godeva e l'affetto verso i suoi famigliari sono stati mirabilmente manifestati dalla straordinaria commossa partecipazione alle esequie, dove le toccanti parole del celebrante, degli amici suoi e dei suoi bambini hanno riempito il cuore di emozione.

Coraggio Marco, il tuo Andrea vi è ancora vicino: a te, alla tua sposa, all'intera tua famiglia con i piccoli Laura e Simone; vicino perché tu e i tuoi cari, pur devastati dal dolore, possiate continuare a rivolgervi alla vita con quella forza d'animo che a te in particolare non è mai mancata, aiutati dalla solidarietà dei tanti che vi vogliono bene.

In molti, eravamo in molti, più di duecento a festeggiare insieme, sabato 5 marzo, la ventiquattresima edizione di "Fradei de Valise". Ritrovo conviviale e non solo, organizzato quest'anno, per la prima volta, dall'Associazione Emigranti e Lavoratori dell'Oltrardo detta "della Bandiera" e nato dall'idea di alcuni amici uniti dalla comune esperienza di emigranti.

Nel corso degli anni agli ideatori si sono uniti i familiari, gli amici e gli amici degli amici, fino a diventare l'attuale numeroso gruppo, senza peraltro

FRADEI DE VALISE

Un successo di allegria e solidarietà

dimenticare lo scopo principale della "missione": devolvere il ricavato della serata ad una associazione di volontariato che si occupi delle persone meno fortunate.

La tradizione è stata rispettata, e il ricavato della serata è stato consegnato nelle mani del Signor Bavasso Salvato-

re, presidente A.N.F.F.A.S. – Associazione Nazionale Famiglie di Persone con Disabilità Intellettiva e/o Relazionale della sede di Belluno.

Concludiamo con un sentito grazie a tutti i partecipanti e l'augurio di un arrieverci alla prossima edizione.





Famiglia dell'Agordino Serata danzante di San Valentino a Cencenighe

L'incasso devoluto in beneficenza

La Famiglia agordina ex emigranti ha organizzato lo scorso 12 febbraio una serata danzante di ballo liscio al “Nof Filò”, centro culturale polifunzionale di Cencenighe, a scopo benefico. Il ricavato, al netto delle spese, è stato devoluto all’ “Associazione Volontari Servizio Ambulanze – Coordinamento Agordino – Zoldano.

Ringrazio tutti quelli che hanno collaborato in modi diversi alla riuscita della serata (Comune, Pro Loco di Cencenighe, Cassa Rurale di Val di Fassa) e, in particolare, tutti i numerosi partecipanti che con la loro generosità hanno permesso di disporre di una discreta somma raccolta in una sola serata.

E’ con immensa soddisfazione che abbiamo consegnato nelle mani del coordinatore del Servizio Gianni Pezzé un assegno di 2000 €, ricambiato dalla gratitudine e dalla riconoscenza per l’aiuto che abbiamo dato. E noi della Famiglia Agordina dobbiamo essere loro riconoscenti nello stesso modo, per il nobile lavoro che esercitano, disponibili 24 ore su 24, senza essere stipendiati, garantendo così un aiuto sicuro a tutta

la collettività dell’Agordino: “Le cose che riescono meglio sono quelle dettate dal cuore”.

Alla serata per l’ABM ha partecipato il consigliere Oscar De Bona, mentre alla consegna dell’assegno al coordinatore erano presenti il sindaco di Cencenighe Mauro Soppelsa, di S. Tomaso Moreno De Val, nonché, per la Famiglia Agordina, la presidente e il consi-

gliere Giuseppe Renon.

Vada a questi magnifici volontari, da parte di tutti i soci della Famiglia Agordina, l’augurio di poter continuare nel tempo il loro nobile e prezioso lavoro e un sentito grazie.

*Lucia De Toffol Macutan
Presidente Famiglia ex emigranti
dell’Agordino*

Foto di una volta

di Giovanni Viel

Foto De Santi – Belluno – IPPOLITO CAFFI (Belluno 1809 – Acque di Lissa 1866): Muzio Scevola. Disegno giovanile di un affresco di Jacopo da Montagnana – Belluno, Museo civico. (Io sinceramente non l’ho mai potuto vedere questo disegno... la cartolina l’ho acquistata da un antiquario di Udine)



La Monte Pizzocco pronta per il 2011

Il Consiglio si è incontrato per **definire le attività del nuovo anno**

di **MARCO PEROT**

Domenica 27 febbraio il consiglio della Monte Pizzocco si è riunito assieme alle consorti e a tutte quelle persone che danno il loro aiuto nelle varie attività.

E' stato ricordato quanto si è fatto nell'anno 2010 e di quanto previsto in calendario per l'anno 2011.

Nell'occasione il presidente Marco Perot ha ripercorso il programma ringraziando tutti per il contributo dato sperando che questo aiuto sia presente anche nel 2011: un anno ricco di incontri, visite alle tre case di riposo (Cesiomaggiore, Meano, Sedico), il Pic-nic dell'emigrante, la gita, la serata "Per ricordare", la "Memoria" e Santa Barbara.



Il consiglio della Monte Pizzocco presente all'incontro. Nel riquadro il presidente Marco Perot

Il Presidente ha ringraziato tutti coloro che hanno messo a disposizione il loro tempo per la raccolta delle quote sociali all'ABM.

Ha anche ricordato le finalità della Famiglia che rappresenta tutta quella gente emigrata per migliorare il proprio vivere incontrando tanti sacrifici, ricordando anche le persone che non sono tornate perché rimaste dove c'era

garanzia di vita. A questo tradizionale incontro, dove si manifesta vera e sincera amicizia, che stimola la volontà di continuare nell'impegno, si è aggiunto uno squisito menù preparato dai gestori Veronica e Ugo del ristorante "Sorsi e Morsi" di Sedico (ex Ristorante Le botti).

In questa lieta atmosfera le ore sono passate in fretta. Ci siamo salutati con un arrivederci al prossimo impegno.

VISITE ALL'ABM



Ha fatto visita all'ABM lo scorso febbraio Jorge Andrighetti, nato a Santiago del Cile nel 1962 e originario di Fonzaso. Il padre, Francesco, emigrò in Cile nel lontano 1927, dove si sposò con Ines di discendenza tedesca, dalla quale ebbe ben 13 figli, di cui Jorge è l'undicesimo. E' stato più volte in Italia, ed è fiero delle sue origini bellunesi. Laureato in ingegneria civile, sposato con Maria Cristina Marquez, imprenditore, possiede e dirige la "Metalmecanica Andritec Limitata", attiva nel settore dei trasporti, montaggio e costruzioni e nel settore minerario. E'

attivo componente dell' "Associazione Imprenditori Veneti in Cile", di cui è segretario generale. *Nella foto da destra Jorge Andrighetti, il presidente Bratti e la consigliere Madalozzo.*



Sulla copertina di Bellunesi nel Mondo di marzo 2011 non è stata citata la fonte del disegno di Franco Fiabane tratto dal libro "Per le vie del mondo" di Pier Celeste Marchetti. La redazione si scusa con l'autore.

ex emigranti del Longaronese
LA VOCE DELL'EMIGRANTE

“La voce dell'emigrante”, il notiziario edito puntualmente dalla Famiglie ex emigranti del Longaronese, dedica il numero di marzo – aprile a due figure di emigranti della zona. Il primo è Giuseppe Maggioni; padovano di nascita, ma profondamente legato a Longarone (dove il padre era stato per parecchi anni medito condotto), ingegnere, fu emigrante negli anni 30' in Etiopia, poi in Albania, in Italia, in Francia, direttore di importanti cantieri dove faceva venire a lavorare operai bellunesi. Il secondo è Giorgio Olivieri, di Castellavazzo, qual vien fuori dal bel tema che ne fa la nipote Sally, che ne riporta la testimonianza di emigrante in Francia, Uganda, Yemen, Algeria, Libia e Arabia, con vicissitudini di ogni genere. Colpiscono veramente queste storie, soprattutto allorché sono state interiorizzate e onorate dai giovani. Naturalmente anche in questo numero del giornalino il presidente Arrigo Galli rinnova l'appello per quello che è ora il grande obiettivo della “Famiglia”: la realizzazione a Longarone di un monumento all'emigrante.

50° DI MATRIMONIO



Sereno Dall'Asta e Angela Gei hanno festeggiato il loro 50° anniversario di matrimonio il 6 novembre scorso attornati dalle figlie Donatella e Claudia con i nipoti e familiari tutti. La “Famiglia emigranti ed ex emigranti del Cadore” si associa con gli auguri più calorosi affinché continui ancora per tanti e tanti anni il loro sorriso con tanta salute e felicità.



Gita in Svizzera con la Famiglia Ex emigranti dell'Agordino

La Famiglia dell'Agordino organizza dal 28 al 29 maggio 2011 una gita in Svizzera visitando l'Isola di Mainau, la Cascata del Reno e il Santuario di Einsiedeln - Shaffausen.

Per maggiori informazioni e prenotazioni (entro il 10 aprile):

Lucia De Toffol, tel. 0437 591492

BORSA DI STUDIO “ANDREA CERO”



Andrea Cero, il giovane cui è intitolata la borsa di studio, 35 anni, diplomatosi geometra, gestiva in Germania la gelateria del nonno Alessandro Bottecchia, già stimato sindaco di Forno di Zoldo. Perì in un incidente stradale a Longarone il 7 novembre 2004. Anche da “Bellunesi nel Mondo” rinnoviamo il ringraziamento alla mamma, sig. ra Daniela Bottecchia, che ha voluto, anche quest'anno, ricordare il figlio attraverso una borsa di studio, a lui intitolata e destinata a giovani emigranti o figli e discendenti di emigranti.

BANDO DI CONCORSO

1. L'Associazione Bellunesi nel Mondo (ABM), anche per l'anno 2011, bandisce il concorso per una borsa di studio riservata a giovani laureati bellunesi residenti in Italia o all'estero, figli o discendenti di emigranti ed ex emigranti.
2. La borsa di studio, di € 1000, è frutto della donazione della mamma di Andrea Cero, che in tal mondo intende ricordare questo giovane emigrante deceduto tragicamente il 7 novembre 2004 a seguito di incidente stradale.
3. Possono concorrere alla borsa di studio giovani laureati negli anni 2009, 2010, 2011 con una tesi di laurea sui seguenti argomenti, esposti in ordine preferenziale.
 - a. L'emigrazione in generale o, in particolare, quella bellunese,
 - b. La provincia di Belluno, nei suoi vari aspetti: ambientale, culturale, economico, storico, artistico, ecc
 - c. Aspetti e problemi della montagna bellunese.
4. I richiedenti dovranno essere cittadini italiani, bellunesi o di origine bellunese, residenti in Italia o all'estero, figli o discendenti di emigranti o ex emigranti. Tale requisito dovrà essere documentato da apposita certificazione, sostituibile da un'autodichiarazione sottoscritta dal candidato sotto la propria responsabilità; il vincitore della borsa, comunque, prima del conferimento, dovrà in ogni caso presentarla.
5. I candidati dovranno presentare domanda al presidente dell'Associazione Bellunesi nel Mondo – via Cavour 3 – 32100 Belluno entro il 31.12.2011 allegando:
 - a. Due copie della tesi di laurea, redatta in lingua italiana (se in lingua straniera la tesi dovrà essere accompagnata da una sintetica riduzione in italiano),
 - b. Un breve curriculum degli studi effettuati.
6. La valutazione delle domande è affidata ad una commissione formata da un rappresentante della famiglia donatrice, da uno dell'ABM e da un esperto negli argomenti suddetti. Il giudizio della commissione è inappellabile
7. La borsa verrà conferita attraverso una solenne cerimonia pubblica in luogo e modalità stabiliti dall'Associazione Bellunesi nel Mondo.

*Il Presidente
prof. Gioachino Bratti*

Presentata ad Auronzo di Cadore una tesi di laurea sull'emigrazione

Attenzione e partecipazione da parte di un numeroso pubblico giovanile



Il pubblico presente e, a lato, l'assessore alla cultura del comune di Auronzo Tatiana Pais Becher con l'autore Andrea da Corte Zandatina

Si ricorderà che in occasione dell'assemblea dell'Associazione dello scorso luglio fu premiato con la borsa di studio "Andrea Cero" il giovane Filippo da Corte Zandatina per la sua tesi di laurea "L'emigrazione nel Bellunese e in Cadore tra '800 e '900".

Ora, per iniziativa della nostra biblioteca "Dino Buzzati" e del comune di Auronzo di Cadore la tesi è stata presentata lo scorso 5 marzo nel municipio di Auronzo alle scuole e alla popolazione del luogo.

Un uditorio attento e partecipe ha seguito la presentazione di questo bel lavoro, che l'autore ha efficacemente illustrato anche con la proiezione di eloquenti immagini, facendoci capire quanto importante sia stato anche per il comune cadorino il fenomeno dell'emigrazione, con i suoi risvolti di sacrificio e di sofferenza.

Il lavoro, dopo l'introduzione del sindaco Bruno Zandegiacomo Orsolina e della presidente della biblioteca Ester Riposi e un breve filmato sull'ABM preparato da Marco

Crepaz, è stato presentato dall'ass. re alla cultura del Comune Tatiana Pais Becher, che ha curato con attenzione gli aspetti organizzativi dell'evento, e dalla prof. Ilde Pais Marden, che da anni si dedica con passione a trasmettere ai suoi alunni conoscenza e valori dell'emigrazione.

Ha concluso Gioachino Bratti, presidente dell'ABM (presente anche con Patrizia Burigo, Arrigo Galli e Ruggero Valmassoi), nel ringraziare quanti hanno lavorato per il felice esito dell'iniziativa.

AVANTI, NONOSTANTE I TAGLI - di Giulio Zucchetto

I tagli a livello nazionale, in parte dovuti alla crisi ed in parte ad una scelta strategica, hanno colpito fortemente la cultura, determinando una drastica riduzione dei finanziamenti al settore. Questa situazione sta compromettendo la sopravvivenza di molti centri vivi e dinamici, concentrando le poche risorse nelle mani degli enti ed istituzioni più grandi e lasciando a bocca asciutta quelli più piccoli come il nostro centro di documentazione "Dino Buzzati". Nonostante questo quadro poco confortante il comitato della biblioteca dei "Bellunesi nel mondo" continua ad andare avanti nell'organizzazione di eventi e nell'acquisto di libri anche grazie al sostegno, non ultimo economico, di soci e simpatizzanti. Questo appoggio rappresenta uno stimolo importante a non arrendersi di fronte all'assenza di finanziamenti statali e regionali alle biblioteche, portando un esempio di come la cultura condivisa e partecipata possa creare un legame che va oltre la semplice fruizione. Infatti è proprio



grazie al contributo di sostenitori che sono stati possibili molte delle ultime acquisizioni di libri, dando così dimostrazione di un vivo interesse per la vita della biblioteca, per la sua crescita, le sue attività e per l'indirizzo da seguire nella selezione dei testi. Parte delle più recenti acquisizioni sono state rivolte anche all'ambito universitario, nei rami della sociologia, antropologia e storia; si è cercato dare spazio a testi, inerenti ai temi dell'emigrazione ed immigrazione, di utilità anche per quegli studenti fuori sede che possono pertanto reperire testi di esame anche nella nostra provincia.

Ricordiamo che il catalogo è consultabile online nell'OPAC regionale ed è attivo il servizio di prestito interbibliotecario che permette di richiedere un libro recandosi alla biblioteca del proprio comune che provvederà a portare avanti la richiesta e senza spese per l'utente all'interno della provincia di Belluno.

Storie di emigranti

Giancarla Buzzo Piazzetta nasce a S. Stefano di Cadore il 10 maggio 1947, da papà Privato e mamma Maria Teresa; Privato faceva il bidello nella scuola di S. Stefano mentre mamma Teresina faceva la casalinga. Completa la famiglia una seconda figlia: Loredana Pia. Giancarla, finita la terza avviamento nel 1962, a 15 anni e mezzo, decide di fare una nuova esperienza e di partire per una terra più calda. Grazie alla sua madrina di cresima conosce una famiglia libica che seguirà in Libia a fare la *tata* a due dei quattro figli. Preparata la valigia, Giancarla parte tutta felice e contenta per Roma, dove svolge un mese di prova con i bambini prima di partire definitivamente per Tripoli.

Tripoli l'accoglie di notte. Appena uscita dall'aereo si imbatte in una ventata di aria calda: il famoso Ghibli. Giancarla si ricorda il suo arrivo a Tripoli con affetto perché, da quel momento, la sua vita è cambiata; in fondo alla scala dell'aereo c'è un signore moro e bello – "bello come il sole" dice sempre Giancarla - che l'aspetta. È gentile la riceve con un "ciao come stai?" al quale lei risponde "bene grazie e lei?". Lui si presenta come lo zio del bambino che ha in braccio, e lei ne rimane affascinata.

Subito dopo entrano all'aeroporto per le pratiche doganali. Lui fa per abbassarsi a prendere la valigia lei fa altrettanto e finiscono per scontrarsi in una sonora testata... è un autentico colpo di fulmine: da quel momento infatti il signor Mohamed verrà sempre a trovare con tanto piacere i suoi nipotini e la loro "tata ...".

Dopo un anno, al ritorno da un viaggio in Spagna, Mohamed decide di passare a S. Stefano a conoscere la famiglia di Giancarla. "Si è fatto subito voler bene" commenta Giancarla che dopo dieci giorni riesce a raggiungerlo in Italia. I due fidanzati trascorrono fra le montagne del comelicese una settimana insieme, poi il lavoro reclama Mohamed

a Tripoli e lui deve ripartire, ma promette di tornare prima possibile.

La promessa viene mantenuta e lui dopo due mesi torna a riprenderla per portarla a Tripoli dove si sposano con il rito musulmano. Dal loro matrimonio nascono tre figli: Sami, nel 1964, Magda nel 1966 e Hamdi nel 1969. Sami ha sempre lavorato nel deserto come perforatore nei campi petroliferi, oggi lo fa solo "on call". Magda dopo varie esperienze lavorative di cui gli ultimi dieci anni all'Ambasciata d'Italia a Tripoli ora si trova a Perugia. Hamdi dopo avere girato tanto per lavoro tra l'Italia, l'Inghilterra e la Spagna ora si è fermato a Roma. Il pensiero di Giancarla va sempre ad Hamdi, il più piccolo e lontano, che proprio come ha fatto lei 49 anni prima - ha scelto una vita diversa ma non senza divagazioni. Nella vita di Giancarla ci sono stati alti e bassi, gioia e dolore, esperienze belle ma anche brutte; "meno male che la ruota gira e la speranza è l'ultima a morire" ... dice sempre.

Giancarla non nasconde il suo diletto nel dipingere. I suoi quadri richiamano sempre e in gran parte il suo "verde" Comelico con i suoi "tabià" come dice lei. Nel maggio del 1993 fu chiamata dalla Scuola Italiana "Al Maziri" perché avevano bisogno di una assistente; si presentò e dopo un colloquio fu assunta. Fu una bella e costruttiva esperienza e quando l'anno successivo la richiamarono tornò a fare la supplente ed oggi continua a lavorare come assistente della scuola materna dove ci sono bambini di più nazionalità e religioni. Giancarla dice sempre che i suoi bambini sono stupendi, tutti, e confessa che da loro ho imparato cose dimenticate (*nella foto*).

Il 28 febbraio del 2000 Mohamed accompagnò Giancarla a scuola dopo di che andò dai suoi amici a fare quat-

tro chiacchiere come faceva quasi tutte le mattine da quando era pensionato. Attraversando la strada fu investito da un'automobile, Giancarla lo aspettò a lungo a scuola ma lui non arrivò. Fu Magda, la figlia, ad andare a prenderla e a spiegarle che il padre era stato vittima di un incidente ed era ricoverato in ospedale. La salute di Mohamed peggiorò di giorno in giorno e il 4 marzo 2000, giorno in cui avrebbe dovuto essere trasferito in Italia per ulteriori cure, morì.

Per Giancarla e i suoi figli fu una vera



disgrazia e una grande perdita. Lei diceva sempre "proprio ora che le cose andavano bene e che tutti i nostri figli erano sistemati ... certo che la vita è imprevedibile!", "Se dovessi tornare indietro rifarei esattamente tutto quello che ho fatto nel bene e nel male".

Giancarla vive ancora a Tripoli con il figlio maggiore Sami, torna a S. Stefano di Cadore un paio di volte all'anno dalla mamma e dalla sorella.

La storia di Giancarla è una storia semplicissima; raccontarla in queste pagine le offre l'opportunità di mandare anche un affettuosissimo saluto a chi le vuole bene, ai suoi boschi, prati, monti, torrenti, paesaggi e al suo cielo, che in Comelico sono sempre stati e continueranno ad essere i più belli del mondo.

Raccolto da
Magda El Yamani

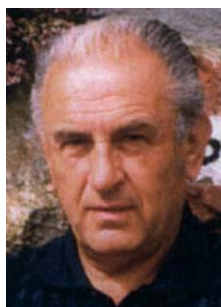


SILVANA BOLZAN TOGNINI

Nata a Belluno, si è spenta il 28 febbraio 2011 a Zurigo. Emigrata giovanissima in Svizzera trova occupazione alla Brown Boveri di Baden, Aargau, dove lavora per oltre 35 anni come impiegata con mansioni di responsabilità. - Madre esemplare di Sigfrido e nonna affettuosa delle due nipotine Chiara e Federica che dalla loro nascita sei anni fa sono state per lei motivo di vita, in particolare durante la lunga e dolorosa malattia che ha affrontato con coraggio. Compagna di Bepi De Bor-

tolì, esponente di primo piano della CAVES, che l'ha assistita amorevolmente e con dedizione per tutto il tempo della sua inesorabile malattia. E' stata una donna attiva, dinamica, combattiva, profondamente onesta nei sentimenti e nei comportamenti.

Mancherà alla sua famiglia, agli amici che l'hanno conosciuta, stimata e amata.



DINO ZANDONELLA

Nato il 1.01.1924 a S. Stefano di Cadore (BL), ci ha lasciato il 26.01.2011. Grande amico di tutti, socio simpatizzante della Famiglia

ex Emigranti del Comelico, Dino all'inizio del 1944 lascia il suo paese per trasferirsi a Candide dove risiedeva tuttora. Ingegnoso, orologiaio, intagliatore di qualsiasi genere, ha creato nella propria abitazione una mostra ammirabile. Lascia un grande vuoto in tutta la comunità. Alle figlie, al genero e ai nipoti giungano le più sentite condoglianze da "un amico di Dino" e dalla "Famiglia ex emigranti del Comelico".



IDO PALMIRO DEL FAVERO

Nato a Valle di Cadore il 4.08.1941, è deceduto il 29.11.2010, dopo oltre trent'anni di lavoro all'estero in Germania in qualità di gelatiere. Socio della Famiglia ex emigranti del Cadore, aveva ricevuto dalla Regione Veneto l'attestato di benevolenza per il lavoro svolto. Lo ricordano con affetto e riconoscenza i famigliari, i parenti ed gli amici, ai quali la Famiglia del Cadore porge sentite condoglianze.

cade (BL), è deceduto il 15.01.2011 a Zurigo (Svizzera). Era socio sostenitore della "Famiglia Bellunese di Zurigo" fin dalla sua fondazione, nel 1966.

Ha lavorato per sessant'anni ininterrotti in una impresa edile svizzera dove si è fatto benvolere da tutti per la sua competenza, per l'onestà e per il suo carattere buono, sempre disponibile ad aiutare gli altri.

Lascia un dolore indicibile alla moglie Chiara Murer, con la quale ha condiviso gioie e sacrifici per 57 anni, al figlio Narciso con la moglie Barbara e ai nipoti Patricia e Andreas.



CORNELIO DE MARTIN DEPPO "Trudi"

Nato il 23.04.1940 a Dosole di Comelico Superiore (BL), è mancato all'affetto dei suoi cari a LaupenWald - Canton Zurigo, Svizzera, il 23.01.2011. Lascia nel profondo dolore la moglie, i figli, i fratelli, i cognati, i nipoti e i parenti tutti, nonché i tanti conoscenti e amici.

Non mancava mai di far visita al paese natio, anche alle feste dei coscritti, e pure l'anno scorso non ha voluto mancare. Emigrante da cinquant'anni, era ristoratore in proprio. Lo ricorda, oltre ai famigliari, anche la "Famiglia ex emigranti del Comelico".



FERRUCCIO GANZ
Nato il 10.11.1926 a Fal-



MARIO LEVIS
di S Giustina
(87 anni, deceduto il 10.02.2011)



MAFALDA DALLA SEGA in LEVIS
(86 anni, deceduta il 14.02.2011)

Hanno lasciato, a pochi giorni di distanza, possiamo dire in accordo, la loro vita trascorsa per quasi cinquant'anni in terra di emigrazione in Belgio, dove tuttora vivono le figlie. Rientrati per godersi la pensione, purtroppo una grave malattia della moglie, bisognosa di assistenza, li divise. Ora si sono ricongiunti per sempre nella vita eterna. Sentite condoglianze alle figlie e ai parenti tutti da parte della "Famiglia ex Emigranti Monte Pizzocco".



SERGIO PIANEZZE

Nato il 3.03.1934 a S. Tomaso Agordino (BL), è deceduto il 5.02.2011. Partito fin da giovane per la Svizzera, vi ha vissuto per trentotto anni. Lavoratore instancabile, ha lavorato per trent'anni con la ditta Pfister di Horgen - Zurigo, ove era amato e stimato da tutti. Amava la sua famiglia, i suoi figli e i suoi nipoti erano il suo orgoglio. La moglie Marcella, il figlio Sandro con la moglie Victoria, i nipoti Marisya, Giovanni e Laura, la figlia Carla con Christian lo ricordano con tanto amore.



UGO GOBBIS

Gosaldo, 19.03.2011
Nel 13° anniversario di Ugo Gobbis. "Scorrono veloci gli anni nell'avvicinarsi di momenti belli e meno, ma senza te questa vita sembra vissuta a metà". Con amore moglie e figlie.



ELIA PIEROBON

n. 30.01.1934
m. 08.04.2009

Non c'è tempo, non c'è fine, rimangono i ricordi...
Nel sogno ti cerco, nella realtà mi manchi...
Caro Elia, sei nel mio cuore, giorno dopo giorno, oggi più che mai.

Marisa



**ANNAMARIA BARDIN
in ANTONIAZZI**

n. 27.10.1951
m. 31.03.2004



**Cav. AURELIO EGISTO
ANTONIAZZI**

n. 17.09.1920
m. 3.04.2003



**BRUNA CASSOL
in ANTONIAZZI**

n. 1927
m. 22.03.2008

Romeo Antoniazzi, unitamente ai famigliari, ricorda con affetto la moglie Annamaria e i genitori Aurelio e Bruna.

**Preghiera del beato
Giovanni XXIII**

O S. Giuseppe,
scelto da Dio per essere su questa terra
custode di Gesù e sposo purissimo di Maria,
tu hai trascorso la vita nell'adempimento perfetto del dovere,
sostentando col lavoro delle tue mani
la Santa Famiglia di Nazareth,
proteggi propizio noi che, fiduciosi, ci rivolgiamo a te.
Tu conosci le nostre aspirazioni,
le nostre angustie, le nostre speranze:
a te ricorriamo,
perché sappiamo di trovare in te chi ci protegge.
Anche tu hai sperimentato la prova,
la fatica, la stanchezza;
ma il tuo animo, ricolmo della più profonda pace,
esultò di gioia per l'intimità con il figlio di Dio a te affidato,
e con Maria, sua dolcissima Madre.
Aiutaci a comprendere che non siamo soli nel nostro lavoro,
a saper scoprire Gesù accanto a noi,
ad accoglierlo con la grazia e custodirlo con la fedeltà come tu hai fatto.
Ottieni che nella nostra famiglia tutto sia santificato nella carità, nella pazienza, nella giustizia e nella ricerca del bene. Amen.

Anniversari



MONS. GUIDO CAVIOLA

15 marzo 1919
2 giugno 2001

Per il 16° anniversario. Lo ricordano con grande affetto la nipote Livia Bellus Dona' Centofanti e famiglia.



Viale Dolomiti, 44 - PONTE NELLE ALPI



Via Feltre, 51 - SEDICO



Via XX Settembre, 22 - CENCENKHE AGORDINO

Servizio di Onoranze Funebri in tutti i Comuni - Tel. 336 200 212 disponibile 24/24

Sintesi del consiglio direttivo di FEBBRAIO 2011

Diversi gli argomenti all'ordine del giorno. Tra questi, in particolare, indicazioni e proposte per la ormai improcrastinabile modifica della attuale legge regionale sull'emigrazione (argomento su cui si ritornerà nei prossimi incontri) e sul corso di formazione alberghiera rivolto a giovani oriundi veneti del Brasile, corso il quale ha incontrato alcune difficoltà di carattere burocratico ed economico. La riunione si è conclusa con un' ampia disamina e un altrettanto ampio dibattito su numerose iniziative in corso, sulle quali hanno relazionato i responsabili. Così Irene Savaris ha aggiornato il Consiglio sui progetti che ABM e Provincia presenteranno alla Regione per una ricerca nelle scuole di materiale fotografico sull'emigrazione bellunese, Patrizio De Martin su quanto l'ABM, assieme

ai circoli di immigrati di varie regioni operanti a Belluno, intende realizzare la commemorazione del 150° dell'Unità d'Italia nonché sull' iter, ormai quasi concluso, per la costituzione di una nuova Famiglia ex emigranti in comune di Belluno, Valentina Savi su alcune belle iniziative della Sezione Giovani. Ivano Pocchiesa ha quindi illustrato il viaggio che l'ABM ha organizzato per il prossimo autunno in Messico, in cui sono previsti incontri con le nostre "Famiglie" e con Associazioni Venete e in particolare la celebrazione, il 19 ottobre, del 130° anniversario dell'arrivo nel porto di Veracruz dei primi emigranti italiani, tra cui parecchi bellunesi, mentre Emilio Dalle Mule ha riferito sulla nuova fase del progetto "Rete"(v. sopra) e sui brillanti risultati che esso ha ottenuto e sta ottenendo.

QUOTE ASSOCIATIVE PER IL 2011

| Tipologia | Euro |
|---|--------|
| ITALIA (vita ordinaria) | 25,00 |
| EUROPA (vita ordinaria) | 30,00 |
| CENTRO e SUD AMERICA (vita media) | 30,00 |
| NOV O AMERICA - AUSTRALIA - AFRICA (vita media) | 25,00 |
| SOCI COSTITUITORI | 80,00 |
| SOCI E IMMIGRATI | 165,00 |
| SOCI FAMIGLIA E - GIOVANI ADERENTI (vita ordinaria) | 30,00 |

I versamenti possono essere effettuati:

- a mezzo vaglia postale, assegno, oppure tramite qualche Suo parente in Italia
- versamento c/c postale n. 12042329 intestato a "Assure Bellunesi nel Mondo"
- a mezzo bonifico bancario sul conto:

BANCA POPOLARE DI VICENZA

Piazza Martiri, 23/c - 32100 Belluno

BIC-Swift: BPVIT2806

IBAN: IT64 0105726 119026 0067 0163 170

CASSA DI RISPARMIO DEL VENETO

Piazza Venezia nuova - 32100 Belluno

BIC-Swift: BCPVIT2P

IBAN: IT73 0462 2571 9700 0000 0082 209

Eurogiro o bonifico POSTE ITALIANE Spa

BIC-Swift: BPIITR33XXX

IBAN: IT21 06801 11900 0002062329

UNICREDIT BANCA CARIVERONA

Piazza Martiri - 32100 Belluno

BIC-Swift: UNCRITB1D39 (obbligatorio dall'estero)

IBAN: IT 38 102008 11910 000101051542

NUOVO NUMERO
conto corrente

AVVISO: invitiamo quanti ci inviano le quote sociali a mezzo bonifico dai paesi Europei, di utilizzare il "Bonifico Unico Europeo", esente spese per la riscossione.



**SEDE
DELL'ASSOCIAZIONE
BELLUNESI NEL MONDO**

A N. 001 2011 N. 04 A PRILE 2011

Ufficio e Amministrazione
Via Cassan, 3 - 32100 Belluno - ITALIA
Tel. +39 0422 941140 - Fax +39 0422 941179 - C.C. Postale n. 12042329
www.bellunesinelmundo.it
info@bellunesinelmundo.it - mail@bellunesinelmundo.it

DIRETTORE RESPONSABILE Vincenzo Gianfranceschi Carlo
VICE DIRETTORE Ivano Pocchiesa CDO
SEGRETERIA DI REDAZIONE Patrizio De Martin, Mauro Crippa
REDAZIONE Maurizio Arnesini, Silvana Baricchi, Silvia Bianchi,
Eduardo Basso, Patrizia Basso, Maurizio Basso, Mauro De Fanti,
Paolo Diagonal, Elisabetta Fossati, Ester Mignani, Irene Savaris
COLLABORATORI Edo Dal Favero, Franco Inatta

"Bellunesi nel Mondo" Edoardo Basso, Elisabetta Fossati,
Ivano Pocchiesa CDO

Amministratore dell'Associazione di Belluno n. 63/0066
Impaginazione: Mauro Crippa - ABM
Traduzione: Irene Savaris
Stampa: Lino Golin - Graficart Via (TV)
Chiedi la tua copia il 22.04.2011

Associato alla:
 Unione Stampa Periodica Italiana
 FUSE Federazione Unione Stampa Italiana Edito
 Unione Editoriale Associazioni Immigrati Italiani Europee
 UNIMI Unione Immigrati Mondo
 Federazione Migranti

Foto e testi non si restituiscano
Prenzo per copie € 0,45

IMPORTANTE I possessori di CARTE DI CREDITO MasterCard, Visa e Visa Electron possono rinovare la propria adesione a "Bellunesi nel Mondo" compilando questa scheda, con particolare attenzione ai dati della carta di credito, inviare la scheda in busta a "Bellunesi nel Mondo" - Via Cassan, 3 - 32100 Belluno - Italia oppure via Fax al n. 0422 - 941179 oppure via E-mail info@bellunesinelmundo.it

Associazione "BELLUNESI NEL MONDO"

Importo _____

Cognome _____

Nome _____

Data di nascita _____

Iniziale _____

Telefono _____

Foto _____





NUMERO CARTA DI CREDITO _____ Codice CVV2 _____

M ESE e ANNI di scadenza della carta _____ (Colore del chip stampato sul retro della carta, nel possesso della foto è relativo alla sua data)

FIRMA DEL TITOLARE

COL FORONGOL

Finestra sulla Schiara

di GIULIANO DAL MAS

Polmone e cuore del Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi, Case Bortot costituisce il più importante accesso alla Schiara. L'itinerario che si propone si svolge sul versante orientale del Zimon del Terne, segue per un tratto il percorso con segn. 501 che sale al Rif. 7° Alpini, per poi staccarsi dallo stesso con il segn. 506 che porta alla Forc. Monpiana. Solo parzialmente però, perchè in corrispondenza della selletta del Col Forongol (poco dopo), abbandona il percorso che sale alla forcella per scendere alla Cas. del Pez.

IL PERCORSO

Dalle Case Bortot 694 m alla selletta del Col Forongol 1041 m, alla Cas. del Pez e ritorno per il "Sentiero del Settimo". Segn. 501-506-sentiero ben tracciato-501; ore 2.30-3.00

Dalle Case Bortot si prende il percorso con segn. 501 che conduce al Rif. 7° Alpini e si procede in salita in comune con lo stesso per poco più di una decina di minuti ad incontrare un bivio segnalato a sin. per Forc. Monpiana. Il percorso contrassegnato col n. 506 inizia come carrareccia e come tale prosegue solo per pochi minuti divenendo ben presto ottima mulattiera ampia e marcata quasi in quota tagliata su pendici ripide. Gradualmente il percorso acquista pendenza. Il sentiero è conosciuto col nome di Scaleton perchè in parte gradinato. Qualche tratto quasi audace passa inavvertito in quanto il percorso è ampio ed è accompagnato alla sua destra da vegetazione sia pure non fitta. Più avanti la pendenza si attenua. Superato un pendio detritico che resta alla nostra destra il percorso riprende a gradini rocciosi. Poco oltre lo Scaleton perde definitivamente le sue caratteristiche e prende a contornare orizzontalmente il versante SE del Zimon del Terne alternando tratti in falsopiano a tratti con salita moderata e raggiungendo a q. 880 c. un bivio.

Il nostro itinerario segnalato con segni rossi (più raramente con i colori del CAI)

prosegue sulla destra alzandosi lungo un percorso panoramico e poi traversando diagonalmente in falsopiano. Le prime visioni sulla Schiara sono davvero stupefacenti. Ma ben presto la Schiara gioca a nascondersi e il sentiero prende a salire con una certa pendenza effettuando vari tornanti e tornantini accompagnandosi a rocce che restano alla nostra sinistra. Finiti i tornanti, in ambiente ricco di massi precipitati dall'alto, si giunge alla modesta, apparentemente insignificante selletta del Col Forongol 1041 m ai piedi del crestone SE del Monte Terne. Il colletto sulla destra della selletta, raggiungibile con pochi passi, è davvero un eccellente punto panoramico sulla Schiara, quasi sospeso sul vuoto. Attenzione! Lo sguardo può davvero vagare libero e soddisfatto oltre il mare di verde che ricopre in basso il territorio. La casera del Pez non si vede, inghiottita dal verde della vegetazione. Difficilmente la montagna concede momenti come questi.

Dalla selletta si scende di qualche metro lungo un tratto scolpito nella roccia e sospeso sul vuoto (non fosse il percorso ampio e sicuro) ad incontrare un bivio. Il sentiero segnalato per Forc. Monpiana prosegue sulla sinistra. Il nostro sulla ds. scende nel folto del bosco alla Cas. del Pez 960 m. La casera è un modesto edificio a forma tradizionale, realizzato all'esterno parte in sassi e parte in legno. Di recente restaurata dal lavoro di alcuni volontari, non offre possibilità di pernottamento, ma è un eccellente posto di ricovero per soste temporanee. La casera con la sua piccola radura costituisce una picco-



la oasi che ben si adatta alla pace e alla meditazione. Il bosco che sembra assediare questo piccolo spazio, in realtà lo rispetta.

Dopo la sosta, si riprende il cammino lasciando alle spalle la casera abbassandosi sulla destra in un valloncetto che inizialmente si segue. Si resta per un tratto alla sua sinistra, lo si attraversa una prima volta e poi si ritorna a sinistra allontanandosi dallo stesso.

Si procede lungo un crinale che poi si abbandona per volgere nuovamente a destra e prendere a traversare in diagonale in modesta discesa. Si trascura sugli 820 m, il vecchio tracciato che scende sulla sinistra. Il nostro mantenendo le caratteristiche di traversata, supera il valloncetto dal quale ci siamo allontanati e che in questo punto è poco evidente. Sui 750 c. il nostro percorso si innesta nel Sentiero del Settimo che ripercorre in senso contrario verso destra a raggiungere le Case Bortot. Complessivamente ore 2.30-3.00 cui si dovrà aggiungere il tempo richiesto dalla sosta presso la casera.

Sei un'azienda o un'istituzione? DIVENTA PARTNER - PREMIUM PARTNER di



OLTRE 300 TALENTI ON LINE

45 PAESI APPARTENENTI

ETÀ MEDIA 39 ANNI

OLTRE 200.000 VISITE

il socialnetwork dei talenti bellunesi in Italia e nel mondo

logo e presentazione della propria azienda/istituzione nel **socialnetwork** www.bellunoradici.net

possibilità di **interfacciarsi**, nell'area riservata, con le **eccellenze bellunesi nel mondo**

possibilità di **inserire offerte/domande di lavoro**

possibilità di **rivolgere richieste mirate ai membri di bellunoradici.net** (export, contatti, etc.)

presenza alla conferenza stampa annuale del socialnetwork e citazione nei comunicati stampa

**Queste sono alcune delle opportunità
che avrai diventando PARTNER
di Bellunoradici.net**

**Un modello innovativo
di marketing territoriale**

**CLICCA
SULL'INNOVAZIONE**



www.bellunoradici.net

info@bellunoradici.net • +39 0437 941160 • skype: bellunoradici.net